



Relazione sulla Performance 2013

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS

CONTESTO ESTERNO

> LE IMPRESE DI TERRA DI BARI NELL'ANNO 2013

> LA PUGLIA E BARI-BAT

> GLI STAKEHOLDERS

L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

> COSA FACCIAMO

> COME OPERIAMO

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

> CONTESTO INTERNO

LE CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ

OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI 2011 – 2013.

ALBERO DELLA PERFORMANCE

RISULTATI RAGGIUNTI 2013

> 1. RAFFORZARE LA GOVERNANCE ISTITUZIONALE E POLITICA SUL TERRITORIO LOCALE;

> 2. Favorire la qualità dei servizi e l'innovazione organizzativa;

> 3. POTENZIARE I SERVIZI AMMINISTRATIVI E ANAGRAFICI;

> 4. SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE;

> 5. ORIENTARE LA

GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA CONTESTO ESTERNO

OBIETTIVI INDIVIDUALI

RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

> FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

> PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

PARI OPPORTUNITÀ

LA TRASPARENZA

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La Camera di Commercio di Bari, quale istituzione pubblica dotata di autonoma funzionale coinvolta nell'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione, ha adottato il Piano della performance tra i propri documenti di programmazione.

Il Piano della performance è lo strumento attraverso il quale sono avviate le fasi del Ciclo di gestione della performance, consistente nell'insieme delle attività volte a garantire l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo dell'operato dell'Ente camerale. La Camera di Commercio di Bari fin dal 2011 ha adottato un documento programmatico triennale per il periodo 2011-2013, in relazione agli obiettivi che intendeva realizzare, impegnandosi a misurare, valutare e rendicontare la performance realizzata. Tale documento è lo strumento per:

- > individuare e incorporare le attese degli stakeholder;*
- > rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, favorendo un'effettiva accountability e trasparenza;*
- > migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.*

Come richiesto dal Decreto legislativo n. 150 del 2009, il Piano della performance della Camera di commercio di Bari 2013 è stato redatto in modo tale da garantire "la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance". In particolare ciò significa assicurare:

- > qualità intesa come rappresentazione della performance tale da permettere la verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;*
- > comprensibilità, intesa come esplicitazione chiara del legame tra i bisogni della collettività, la Mission, le Aree strategiche di intervento, le azioni intraprese e gli obiettivi che si intende raggiungere;*
- > attendibilità, intesa come possibilità di verificare ex-post la correttezza metodologica del processo di pianificazione.*

Attraverso tale relazione la Camera di Commercio di Bari intende rendere conto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi che si è data, oltre gli strumenti tradizionali di accountability, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Il Piano della performance segue la logica di un approccio graduale e progressivo al Ciclo di gestione della performance da parte dell'Ente camerale con la ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali, a tutt'oggi in atto..

Questa Relazione costituisce un ulteriore tassello dell'Ente camerale nel perseguimento di un'azione sempre più condivisa, partecipata, efficace, efficiente, che pur nella razionalizzazione della propria spesa ha posto sempre al primo posto gli interessi generali delle imprese.

IL PRESIDENTE

Alessandro Ambrosi

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER

CONTESTO ESTERNO

Per diversi anni, i tassi di crescita dell'economia del Mezzogiorno hanno segnato un incremento lievemente superiore alla media nazionale (+0,23% tra il 1999-2003 e +0,21% tra il 2003-2007). La crisi economico-finanziaria ha frenato questo processo di lenta convergenza con le altre aree del Paese, condizionando negativamente il contesto produttivo dell'Italia meridionale e in particolare l'economia della provincia barese, caratterizzata da una quota consistente di produzione manifatturiera. Non mancano elementi interessanti di dinamismo ed allo stesso tempo di difficoltà.

Gli andamenti recenti mostrano una dinamica, tra il 2008 e il 2010, di forte crescita delle imprese in perdita nel 2009 a cui fa seguito il parziale recupero nel 2010. Anche l'indagine MET conferma il forte rilievo (e aumento) delle imprese che hanno registrato un forte calo del fatturato (Brancati , *Giornata di studio sull'economia provinciale fra crisi e opportunità*, ottobre 2012).

Molti comportamenti delle imprese sono mutati negli ultimi anni: le strategie e gli sforzi di conquista di mercati all'estero sono divenuti sempre più accentuati; la convinzione che ricerca e Innovazione siano fondamentali per competere in mercati aperti è ormai diffusa e patrimonio comune, persino delle imprese di dimensione ridotta; ma, all'estremo opposto, si registra anche l'allargamento della fascia di produttori che preferisce mantenere al livello minimo possibile le attività e contenere i rischi, in attesa che ci possa essere una ripresa della congiuntura. Si tratta di fenomeni che convivono e si distribuiscono in modo non uniforme tra i territori e tra i settori.

Sia con riferimento ai dati di bilancio che agli andamenti dichiarati e alle prospettive future, le aziende attive in Ricerca e Sviluppo (R&S), a inizio periodo, hanno registrato condizioni economiche e prospettive di mercato significativamente migliori delle altre.

I tre fattori chiave per il dinamismo, fortemente interconnessi tra loro, si confermano essere l'Innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione; nonostante lo stretto legame tra le tre grandezze citate, nella crisi si sono registrati andamenti aggregati differenziati.

Tra il 2008 e il 2011, infatti, si è avuto un forte calo degli Investimenti e dell'introduzione di Innovazioni di prodotto. Il fenomeno pare comprensibile in presenza di una contrazione della domanda. Per

quanto riguarda la R&S, viceversa, dopo un calo del 2009 rispetto all'anno precedente, si ha una reazione apprezzabile nel 2011, per tutte le classi dimensionali al di sopra dei 10 addetti.

Le micro e piccolissime unità proseguono nel *trend* di fuoriuscita dagli investimenti in ricerca, realizzati prevalentemente attraverso collaborazioni con soggetti esterni. Viceversa la reazione (persino con aumenti apprezzabili tra 2009 e 2011) è registrabile nella fascia di imprese al di sopra dei 10 addetti (con qualche problema in più per le grandi al di sopra dei 250 addetti).

L'internazionalizzazione è in accelerazione per tutte le imprese comprese tra i 10 e i 250 addetti. Per le microimprese si assiste al ripiegamento generale dopo un timido tentativo di affacciarsi sui mercati globali (2009), mentre per le imprese maggiori (comunque più internazionalizzate) si ha un sostanziale assestamento della strategia. In generale, la scelta di operare sui mercati internazionali appare relativamente più stabile rispetto a quanto emerso nel campo dell'Innovazione e della ricerca, confermando come questa sia ormai l'opzione strategica fondamentale per le imprese con prospettive di crescita (ovvero, le imprese con possibilità di presenza internazionale, per capacità o per tipologia di prodotto, sono quelle maggiormente in grado di avere buone prospettive).

Le reti locali (altra chiave del dinamismo) hanno rilievo per un numero molto elevato di soggetti; prevalgono i rapporti stabili di acquisto/vendita, piuttosto che le relazioni più sofisticate di cooperazione. Si registra, inoltre, un'influenza apprezzabile delle reti su prestazioni e crescita (e nel 2009 anche sui livelli di occupazione).

Esistono fenomeni diffusi di appartenenza a reti lunghe già a partire da dimensioni relativamente piccole. Sulle grandi dimensioni sono ampie le differenze con una forte diffusione delle reti su scala internazionale.

Se il campo si restringe alle filiere (relazioni stabili funzionali alla realizzazione di un prodotto specifico e specializzato) il numero di imprese cala sensibilmente e coinvolge circa il 13% delle aziende italiane (con il 22% dell'occupazione).

Le tre filiere con maggiore diffusione sono quelle dell'Agroalimentare, del Sistema dell'Abbigliamento e moda e della Meccanica. Escludendo l'Agroalimentare (di grande interesse e peso, ma molto particolare e differenziato a seconda del prodotto considerato), si registra per il Sistema Abbigliamento una prevalenza di prodotti finali al Centro-Nord e di semilavorati nelle regioni meridionali (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia), situazione inversa per la Meccanica. L'internazionalizzazione delle filiere rispecchia i valori attesi con forte differenza tra le regioni.

L'aspetto di maggior rilievo sembra essere il modo in cui si è presenti nelle filiere: il Sistema della Meccanica nel Centro-Nord segnala una partecipazione alla filiera che possiamo definire strategica per il 60% del totale delle imprese coinvolte (concorre, comunque, al disegno del prodotto finale).

Quindi, togliendo l'Agroalimentare, che ha caratteristiche e forza relativamente simili nelle due aree, le filiere meridionali sono molto meno diffuse, con una internazionalizzazione minore, e risultano molto deboli sul piano strategico.

Le imprese in filiera, anche quelle prive di un ruolo strategico, sembrano relativamente più innovative e internazionalizzate della media del sistema.

Accanto agli aspetti più direttamente legati alla struttura produttiva e ai mercati, assumono un rilievo crescente i fenomeni connessi alla struttura finanziaria e alle sensibili variazioni intervenute.

Dallo studio dei bilanci si evince un calo generalizzato del rapporto tra debiti e patrimonio netto tra il 2008 e il 2010: la riduzione dell'indebitamento è stata marcata per le imprese più indebitate, mentre per le meno indebitate si è visto, addirittura, un incremento del debito. L'andamento complessivo, quindi, è dovuto a due dinamiche inverse: una forte contrazione del livello dei debiti per le società con maggiore indebitamento iniziale e, al contrario, una crescita del debito per le aziende meno esposte.

La contrazione del debito bancario, ovviamente, può essere legata a una restrizione nell'offerta delle banche, o a una ridotta domanda delle imprese. Il rapporto debiti su fatturato (quest'ultima da considerare come variabile che approssima le esigenze di circolante) tra il 2008 e il 2010 è apprezzabilmente accresciuto non segnalando, quindi, particolari criticità dovute al cosiddetto *credit crunch*. Allo stesso modo il vincolo finanziario come limitazione agli investimenti, è in sensibile calo tra il 2009 e il 2011: gli investimenti appaiono frenati più dalla dinamica della domanda che dai vincoli finanziari. Viceversa, se si considera il peso delle limitazioni finanziarie all'attività di R&S, questo risulta rilevante e crescente: il passaggio dal 2009 al 2011 ha portato ad un incremento molto forte del numero di imprese che dichiara un razionamento del credito (difficoltà di accesso al credito) per finanziare progetti rischiosi come quelli di ricerca.

In media nazionale la restrizione del credito ha comportato la rinuncia a Investimenti in meno del 9% delle imprese, mentre nel caso della R&S si raggiunge un valore prossimo al 27%. La situazione nel 2012 è stata in forte peggioramento sia con riferimento al costo del denaro che alla stessa disponibilità di credito, ma è presumibile che la posizione relativa tra progetti di R&S e altri progetti di sviluppo si sia mantenuta analoga a quella del 2011.

Per combattere la crisi di domanda interna un numero significativo di imprese (e qualitativamente essenziale per la competitività del sistema industriale) intraprende l'attività di R&S con l'obiettivo di affrontare un "nuovo mercato" e di confrontarsi con una nuova domanda. In un contesto di questo genere, la mancanza di risorse finanziarie rappresenta un forte vincolo all'attività aziendale.

I fondi pubblici interessano una quota molto modesta delle imprese in generale.

Le politiche pubbliche – coerentemente con i dati MET sulle erogazioni di aiuti ai settori di interesse, che segnalano poco più di 2,7 miliardi erogati nel 2010 – riguardano una percentuale trascurabile di imprese sia con riferimento agli aiuti di Stato tradizionali, che con riferimento alle garanzie su fondi pubblici. Le imprese che dichiarano di aver avuto agevolazioni sono meno del 2% del totale, percentuale che registra solo un lieve aumento nelle regioni meridionali cosiddette dell'Obiettivo Convergenza. Va sottolineato come le garanzie siano usate in modo relativamente più intenso da imprese di dimensioni medio grandi (presumibilmente su operazioni verso l'estero).

Scenario ed evoluzione del sistema aziendale pugliese

Il 2013 è stato un anno difficile per l'economia pugliese: -2,5% del PIL regionale, -7,9% degli investimenti fissi lordi, -16,9 % dell'*export*, -2,9 % della spesa per consumi delle famiglie (Unioncamere, *Scenari di sviluppo delle economie locali italiane*, dicembre 2013). Numeri più o meno consimili a quelli del Mezzogiorno d'Italia e peggiori delle medie nazionali (-1,8 del PIL, -5,3 degli investimenti, -2,4% della spesa delle famiglie). In più, il fatto che in Italia nel 2013 l'*export* ha tenuto (+0,2%).

Consistenza, natalità e mortalità delle imprese

Il numero complessivo delle imprese registrate nella regione Puglia a fine 2013 è pari a 380.243 unità. E' un risultato che fa della Puglia la nona regione d'Italia, e la seconda del sud dietro la Campania. Per dare una idea dell'ordine di grandezze in gioco, la Puglia ha un numero di aziende pari al doppio di Liguria e Abruzzo e al triplo di Trentino e Umbria. E' però un dato in diminuzione dello 0,9% rispetto al 2012, andamento non molto dissimile dalle medie nazionali (-0.5%) e comunque migliore di regioni quali Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

GRAFICO 1. IMPRESE REGISTRATE IN ITALIA A FINE 2013 E VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL 2012, PER REGIONI

Regioni	Imprese registrate 2013
Lombardia	949.631
Lazio	622.221
Campania	561.732
Veneto	493.176
Emilia Romagna	468.318
Sicilia	459.967
Piemonte	454.613
Toscana	414.563
Puglia	380.243
Calabria	178.789
Marche	175.617
Sardegna	167.755
Liguria	164.901
Abruzzo	149.334
Trentino - Alto Adige	109.366
Friuli-Venezia Giulia	107.418
Umbria	95.493
Basilicata	60.260
Molise	35.019
Valle D'aosta	13.544
Italia	6.061.960

Regioni	variazione % 2012-2013
Lazio	+1,05
Campania	+0,12
Calabria	-0,19
Trentino - Alto Adige	-0,24
Lombardia	-0,25
Toscana	-0,38
Italia	-0,51
Marche	-0,53
Molise	-0,62
Sardegna	-0,62
Umbria	-0,67
Sicilia	-0,77
Abruzzo	-0,81
Puglia	-0,87
Emilia Romagna	-0,96
Friuli-Venezia Giulia	-1,02
Basilicata	-1,11
Veneto	-1,37
Liguria	-1,39
Piemonte	-1,51
Valle D'aosta	-2,53

Fonte: Infocamere

Le imprese attive in Puglia sono invece 331.600 (-1,3 % rispetto al 2012). Quanto alla natalità e alla mortalità, nel 2013 ogni giorno nella Regione sono nate 67 imprese, ma ne sono morte 76. In tutto, quasi 27 mila cessazioni e 24 mila iscrizioni. Ancora una volta, per numero di iscrizioni la Puglia è la seconda regione del Sud, anche se la differenza rispetto alle iscrizioni 2012 (-3,26 %) è più pesante e colloca la Regione al di sotto delle medie nazionali (un comunque timido +0,16 %); tuttavia va anche riscontrato come in Puglia sia più contenuto l'incremento delle cessazioni rispetto alle medie nazionali (solo +0,45% in Puglia contro +2,73 nel Paese):

GRAFICO 2. VARIAZIONI PERCENTUALI TRA 2012 E 2013 DELLE ISCRIZIONI E DELLE CANCELLAZIONI DI IMPRESE IN ITALIA, PER REGIONI

Regione	Variazioni % iscrizioni 2012-2013 registrate
Trentino - Alto Adige	+9,21
Campania	+6,99
Friuli-Venezia Giulia	+5,82
Sardegna	+3,43
Marche	+2,40
Lombardia	+1,08
Lazio	+0,97

Regione	Variazioni % cessazioni 2012-2013 registrate
Valle D'aosta	+26,68
Campania	+16,37
Liguria	+13,33
Sicilia	+8,02
Umbria	+6,23
Trentino - Alto Adige	+5,71
Sardegna	+5,57

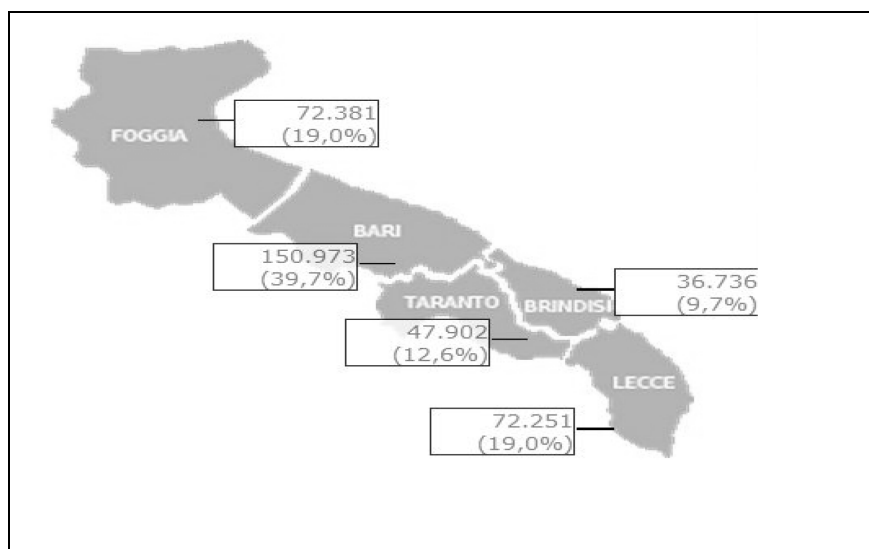
Emilia Romagna	+0,59
Toscana	+0,42
Italia	+0,16
Piemonte	-0,95
Umbria	-1,58
Veneto	-1,79
Molise	-1,98
Puglia	-3,26
Sicilia	-3,43
Liguria	-4,23
Abruzzo	-4,29
Basilicata	-4,89
CALABRIA	-6,78
VALLE D'AOSTA	-8,68

Emilia Romagna	+4,92
Friuli-Venezia Giulia	+3,98
Italia	+2,73
Lazio	+2,39
Veneto	+1,52
Toscana	+1,26
Piemonte	+0,91
Puglia	+0,45
Marche	-0,08
Abruzzo	-0,65
Lombardia	-1,58
Basilicata	-3,69
MOLISE	-4,84
CALABRIA	-17,22

Fonte: Infocamere

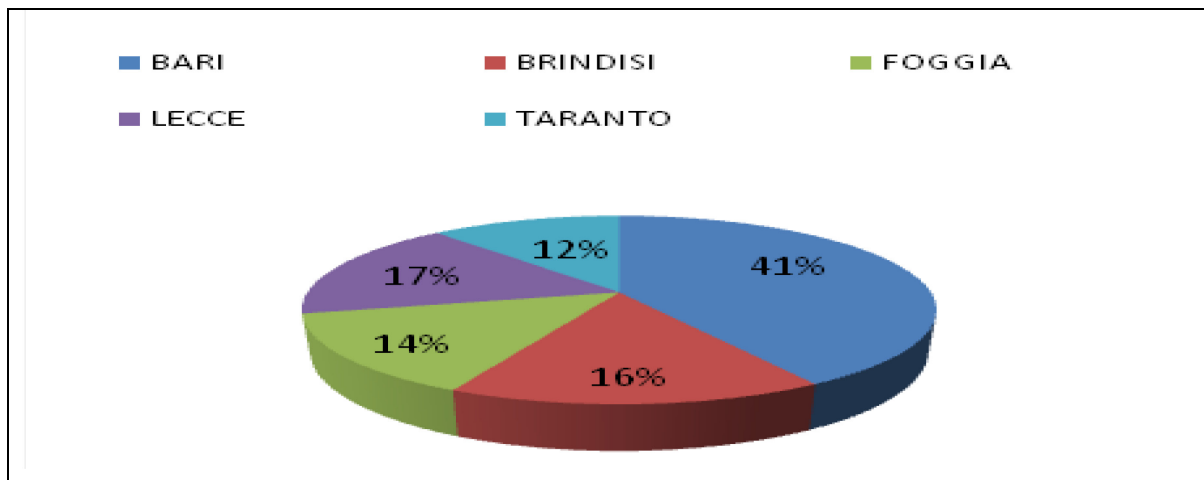
A livello provinciale per incidenza sul totale regionale delle imprese iscritte è evidente la prevalenza della provincia di Bari, con un peso del 39,7 % delle aziende registrate in tutta la Regione. Seguono le province di Foggia e Lecce, appaiate col 19,0 %, quindi Taranto (12,6 %) e più staccata Brindisi (9,7 %). Per capacità di assorbimento degli addetti rispetto al numero di imprese, **Bari** e Taranto sono in linea con le percentuali del numero di aziende; Lecce e soprattutto Foggia incidono sui valori regionali più come numero di aziende che di addetti; Brindisi ha invece una buona performance di assorbimento (9,7% delle aziende regionali, ma 16% degli addetti).

GRAFICO 3.1 AZIENDE REGistrate IN PUGLIA AL 31 DICEMBRE 2013 PER PROVINCIA



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

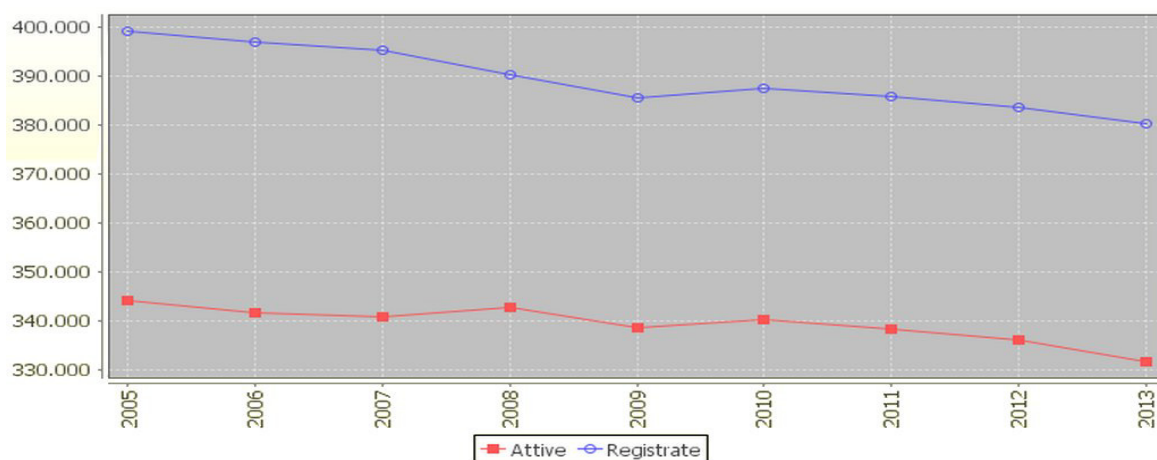
GRAFICO 3.2 % ADDETTI PER PROVINCIA SUL TOTALE DEGLI ADDETTI REGIONALE



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Sia le imprese attive che le imprese registrate in Puglia risultano, come detto, in calo nel 2013, dinamica in atto da tempo, come dimostrano i diagrammi relativi al periodo 2005-2013 del grafico seguente:

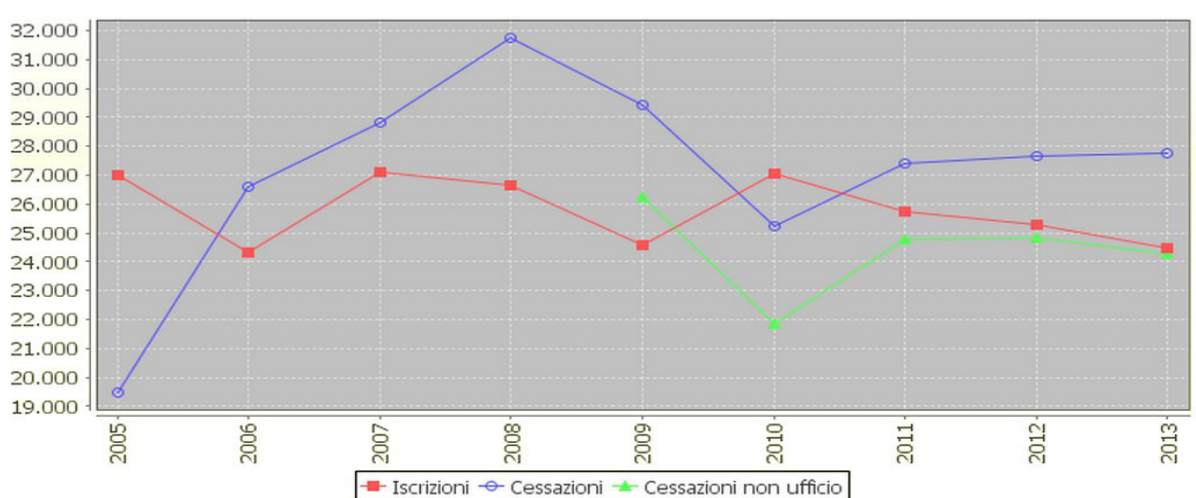
GRAFICO 4. DINAMICA DELLE IMPRESE ISCRITTE E DELLE IMPRESE ATTIVE IN PUGLIA DAL 2005 AL 2010.



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

In particolare su questa dinamica ha inciso la crisi congiunturale in atto. Come può vedersi dal grafico seguente, a partire dal 2010, infatti, la Puglia ha visto invertirsi il timido *trend* positivo del 2009, anno nel quale si erano avute più iscrizioni che cancellazioni nella Regione (il che avveniva non infrequentemente prima del 2005):

GRAFICO 5. DINAMICA DELLE ISCRIZIONI E DELLE CANCELLAZIONI DI AZIENDE IN PUGLIA DAL 2005 AL 2010 (SISTEMA RiTREND - INFOCAMERE)



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

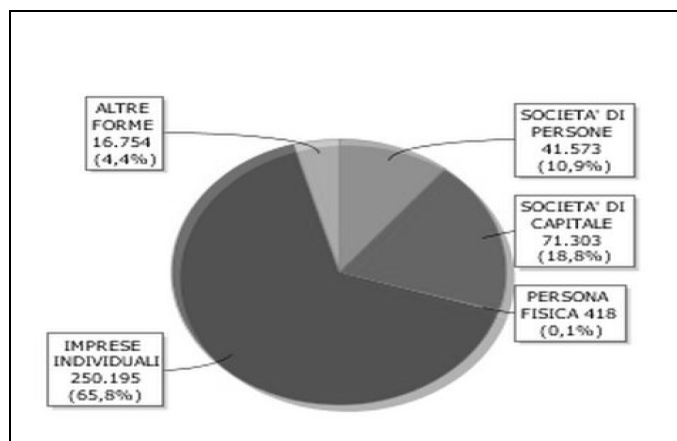
Le “unità locali” in Puglia al 2013 sono invece in crescita dell’1,7%, arrivando ad oltre 58.200 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella Regione a 438.443 unità, in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2012.

Aumentano notevolmente le imprese in scioglimento e liquidazione (di oltre il 6% rispetto al 2012), mentre è sostanzialmente stabile il numero delle procedure concorsuali.

Le forme societarie

Nel 2013, le società di capitali pugliesi sono risultate il 18,8% del totale delle imprese registrate, denotando una tendenza in aumento rispetto al passato: nel 2008 erano poco oltre il 15%, mentre nel 2003 arrivavano all’11,5%. Nell’ultimo anno, le società di capitali hanno accelerato il loro tasso di crescita, segnando un +3,5% rispetto al 2012. E' importante sottolineare che tutte le altre tipologie di imprese hanno invece mostrato una contrazione della loro incidenza sia nel 2013 che nell’ultimo quinquennio.

GRAFICO 6. RIPARTIZIONE DELLE AZIENDE REGISTRATE IN PUGLIA AL 31 DICEMBRE 2013 PER FORMA GIURIDICA

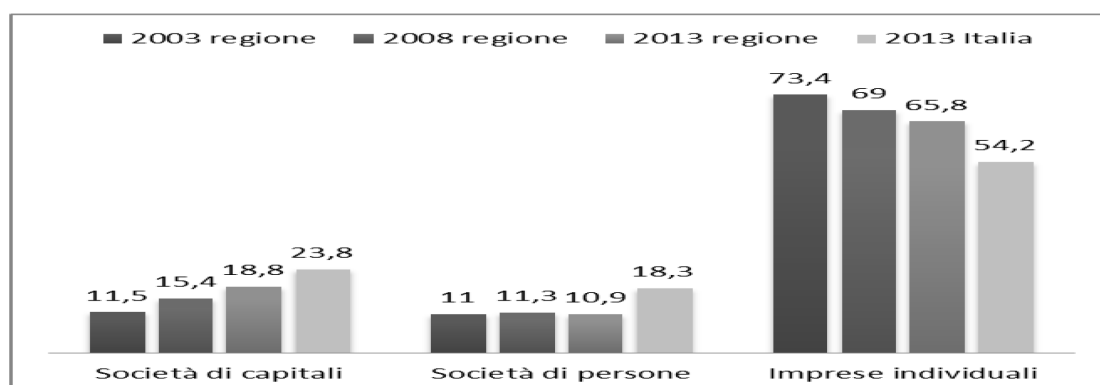


Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Pare quindi evidente che la dinamica decrescente in atto interessi per lo più le forme giuridiche meno strutturate, laddove invece le *performance* delle società di capitali, come del resto avviene anche in altre regioni d'Italia, risultano essere migliori.

Nonostante questi progressi, la diffusione delle società di capitali in Puglia è ancora inferiore a quella media delle regioni meridionali; non solo, ma rispetto a cinque anni fa, il distacco è anche aumentato; e poi, ancora rilevante è anche il differenziale rispetto al valore nazionale (23,8%). Di contro, in Puglia è maggiore la presenza di imprese individuali: queste arrivano a poco meno di due terzi del totale regionale, mentre nell'insieme delle regioni del Sud sono al 61,5% e in Italia al 54,2%:

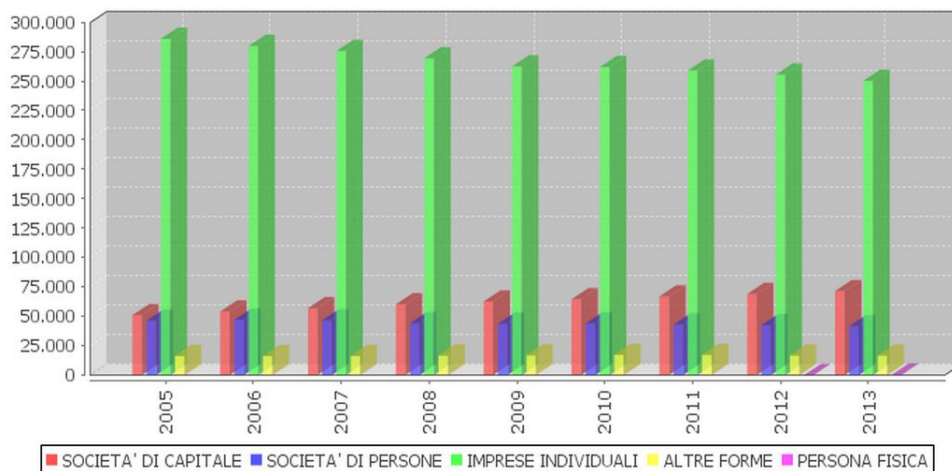
GRAFICO 7. EVOLUZIONE DEL PESO PERCENTUALE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE E DELLE ALTRE FORME SOCIETARIE



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Tuttavia dalla dinamica annuale dalle serie storiche (anziché da quella ogni 5 anni, di cui sopra) appare ancor più chiaramente il lento ma inesorabile aumento dell'incidenza delle società di capitali nel tempo, a scapito delle sempre più declinanti, ancorché tuttora maggioritarie, altre forme giuridiche:

GRAFICO 8. EVOLUZIONE DIACRONICA PER CLASSE DI FORMA SOCIETARIA DELLE IMPRESE REGISTRATE IN PUGLIA

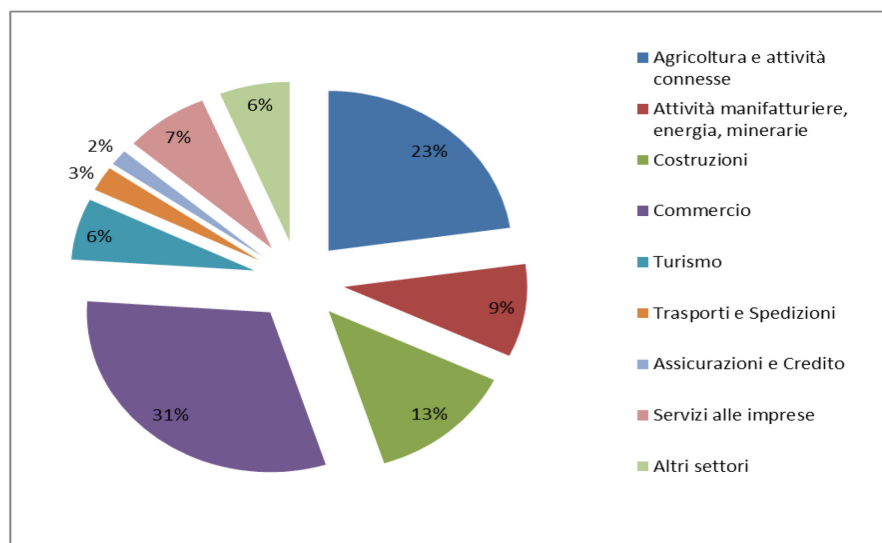


Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Le aziende e i settori di attività

In termini di numerosità delle imprese, il tessuto produttivo pugliese risulta particolarmente concentrato nel commercio (31% del totale, rispetto al 27% su scala nazionale). Notevole peso numerico ha anche l'agricoltura, che arriva a quasi il 23% delle imprese registrate; nel Sud e in Italia questo settore pesa meno, ossia rispettivamente il 19% e il 14.

GRAFICO 9. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI IMPRESE PER COMPARTO PRODUTTIVO (DATI INFOCAMERE)



Fonte: Infocamere, Sistema RiTrend

Al terzo posto per incidenza numerica delle imprese si trovano le costruzioni (13% del totale, valore allineato a quello del Sud e leggermente inferiore a quello nazionale), uno dei settori più colpiti dalla crisi congiunturale in atto sia come espulsione di forza lavoro che come numero di cessazioni di aziende. Seguono per importanza il manifatturiero, con il 9,4% e i servizi alle imprese con il 7,4% (quest'ultimo è invece un settore in espansione evidente); in entrambi i comparti, la Puglia ha una presenza di aziende proporzionalmente inferiore a quella media nazionale.

Analizziamo ora i dati settoriali in maniera dinamica, allo scopo di cogliere le tendenze in atto nel passaggio dal 2012 al 2013:

GRAFICO 10. IMPRESE PUGLIESI AL 2012 E AL 2013 E VARIAZIONI %, PER SETTORI PRODUTTIVI.

Settore	Registrate 2013	Registrate 2012	Variaz. 2012-13
A Agricoltura, silvicoltura pesca	80.669	83.475	-3,36%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	347	367	-5,45%
C Attività manifatturiere	31.515	32.114	-1,87%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	585	486	20,37%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	732	724	1,10%
F Costruzioni	46.016	46.991	-2,07%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	109.912	110.005	-0,08%
H Trasporto e magazzinaggio	8.995	9.104	-1,20%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21.843	21.273	2,68%
J Servizi di informazione e comunicazione	5.238	5.225	0,25%
K Attività finanziarie e assicurative	5.675	5.618	1,01%
L Attività immobiliari	5.280	5.058	4,39%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7.972	7.953	0,24%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7.855	7.569	3,78%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	7	6	16,67%
P Istruzione	1.624	1.614	0,62%
Q Sanità e assistenza sociale	2.283	2.171	5,16%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4.007	3.865	3,67%
S Altre attività di servizi	14.060	13.963	0,69%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0,00%
X Imprese non classificate	25.627	26.010	-1,47%
TOTALE	380.243	383.592	-0,87%

Fonte: Infocamere

Rispetto al 2012 il quadro delle imprese per comparto è molto chiaro in Puglia: tracolla il lapideo, subiscono colpi da *knock down* l'agricoltura e le costruzioni. Semaforo rosso anche per il trasporto e per la logistica, mentre sostanzialmente tiene (e ci pare una notizia non da poco) il commercio. Crescono invece per numero le aziende operanti nei servizi all'impresa o alla persona, nell'indotto turistico e ristorativo, nelle attività finanziarie e assicurative.

Aziende per classi di addetti

Il calo delle sedi d'impresa in Puglia appare generalizzato e travalica anche il parametro del numero di dipendenti. Il grafico seguente dimostra che nel 2013 c'è stata solo una tipologia di impresa che è aumentata di numero: quella con un solo addetto; tutte le altre, sia pur in maniera differente, sono risultate in calo, più o meno netto. Chiaro segnale di un contesto in cui i morsi della recessione sono trasversali e colpiscono grandi e piccoli. In questa situazione, evidentemente, molti tentano di reagire attraverso l'apertura di attività autonome, sostanzialmente mettendosi in proprio. Potrebbe essere una reazione all'espulsione di forza lavoro da vari comparti produttivi, della quale si parlerà diffusamente in seguito; o anche un riflesso della ben nota diffusione della falsa attività autonoma che in realtà cela forme di lavoro subordinato.

GRAFICO 11. AZIENDE REGistrate IN PUGLIA PER CLASSI DI ADDETTI

Classe di Addetti	Registrate 2013	Registrate 2012	Variaz. 2012-13
0 addetti	84.636	86.833	-2,53%
1 addetto	170.869	163.942	4,23%
2-5 addetti	95.363	100.630	-5,23%
6-9 addetti	15.098	16.455	-8,25%
10-19 addetti	9.149	10.174	-10,07%
20-49 addetti	3.792	4.104	-7,60%
50-99 addetti	855	934	-8,46%
100-249 addetti	359	395	-9,11%
250-499 addetti	77	78	-1,28%
500 addetti e più	45	47	-4,26%
TOTALE	380.243	383.592	-0,87%

Fonte: Infocamere

Il grafico è interessante anche per avere un quadro di massima delle imprese pugliesi, che risultano in buona parte micro e piccole imprese. Si consideri che praticamente 7 imprese su 10 o sono costituite da una sola persona o arrivano massimo a 5 addetti.

Imprese storiche e imprese giovani

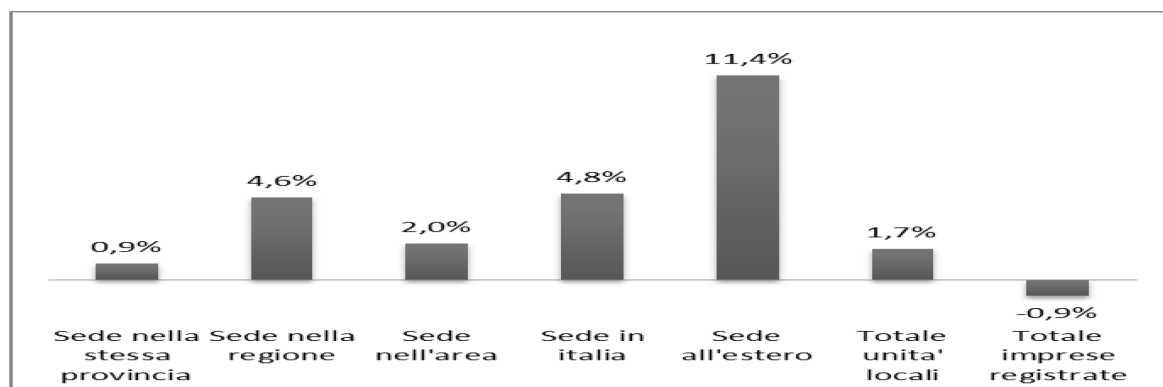
Il tasso di sopravvivenza delle imprese pugliesi risulta piuttosto basso. Solo il 72,4% delle imprese iscritte nel 2010 è risultata ancora attiva nel 2013; tra le iscritte nel 2011, quelle che nel 2013 erano ancora attive sono risultate poco più del 77% circa. La “mortalità infantile” tra le imprese risulta, dunque molto alta, con un’incidenza relativamente maggiore nelle società di persone.

Tra le imprese quelle in agricoltura hanno il miglior tasso di sopravvivenza (87,5% delle iscritte nel 2010 sono ancora attive nel 2013); anche le aziende di trasporti e spedizioni si difendono discretamente (80,9% delle aziende attive dopo il primo triennio). Le imprese di assicurazione e credito mostrano invece la più alta percentuale di mortalità entro i tre anni dall’avvio (solo il 73% delle imprese avviate nel 2010 risultano attive nel 2013). La percentuale di imprese non sopravvissute dopo i primi tre anni di attività è elevata anche nelle costruzioni, nel commercio, nel turismo e nei servizi alle imprese. Nel commercio quindi evidentemente esiste un elevatissimo *turnover* di aziende. Chiaro segnale di fibrillazione, pur a fronte di numeri che sostanzialmente tengono.

Le unità locali: un dato con luci ed ombre

In Puglia sono presenti 58.248 unità locali; di queste ben l’81% sono di imprese pugliesi e la stragrande maggioranza è ubicata nella stessa provincia dell’impresa a cui appartengono. E' importante considerare che nel 2013 le unità locali di imprese del Centro e del Nord localizzate in Puglia sono aumentate di quasi il 5%, rispetto ad un incremento del loro numero complessivo inferiore al 2%. Oltre il 50% delle unità locali sono controllate da società di capitali. Questa percentuale arriva a quasi il 90% nel caso delle unità locali di imprese non pugliesi:

GRAFICO 12. VARIAZIONE % 2012-2013 DEL NUMERO DI UNITÀ LOCALI ATTIVE IN PUGLIA PER LOCALIZZAZIONE.



Fonte: Unioncamere Puglia

Quasi il 45% delle unità locali fa riferimento ad imprese del commercio; sono relativamente numerose (circa il 14%) anche le unità locali nel manifatturiero; seguono turismo (10%) e servizi alle imprese (poco meno del 10%).

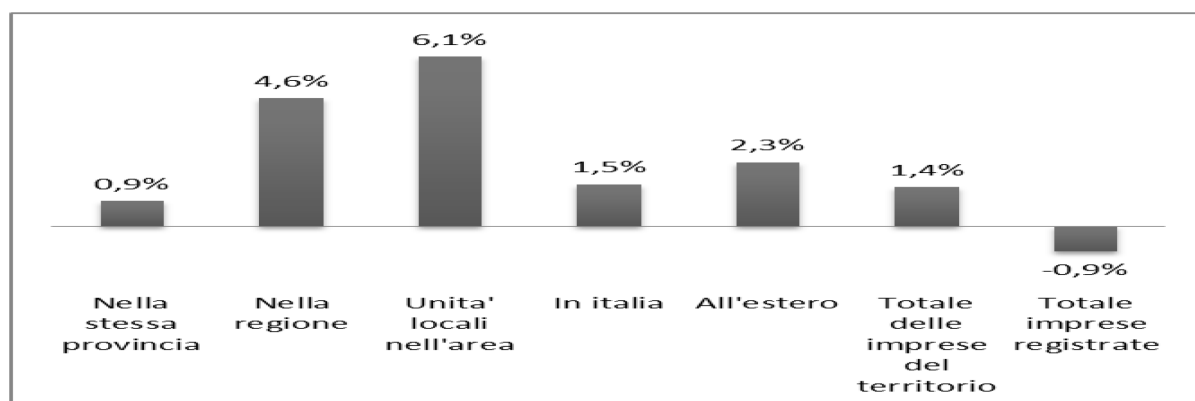
Nell'ultimo anno, il numero delle unità locali in Puglia è cresciuto in modo particolare in agricoltura (quasi del 9%) e nel turismo (quasi dell'8%); significativa, invece, la contrazione del 4% in assicurazione e credito.

Le unità locali controllate da imprese pugliesi sono nel 2013 pari a 52.526, in aumento dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso, le società di capitali hanno particolare rilievo, controllando circa il 46% delle unità locali.

Oltre il 90% delle unità locali di imprese pugliesi sono collocate nella stessa regione; nelle regioni centro-settentrionali del Paese vi sono meno del 6% del totale. Questi dati indicano una scarsa proiezione nazionale delle imprese della Puglia, almeno sul piano della localizzazione di unità operative in altri contesti geografici.

Per le unità locali di imprese pugliesi, prevale nettamente il commercio, con circa il 47% del totale; segue il manifatturiero con circa il 13%. Rispetto allo scorso anno, sono notevolmente aumentate le unità locali di imprese pugliesi nel turismo (+7,7%) in agricoltura (+6,6%) e nel manifatturiero (+3,1%); diminuiscono sia in assicurazione che credito e nelle costruzioni (in entrambi i casi del 2%).

GRAFICO 13. VARIAZIONE % 2012-2013 DEL NUMERO DI UNITÀ LOCALI CONTROLLATE DA IMPRESE PUGLIESI PER LOCALIZZAZIONE.



Fonte: Unioncamere Puglia

2. Lo spaccato comunale e territoriale

Per approfondire l'analisi al livello comunale si riporta nella tabella seguente la classifica 2013 dei primi 50 comuni pugliesi per sedi d'impresa, con indicazione del numero di imprese nel 2012 e nel 2013 e le variazioni %. Questa analisi consente sia di notare la forte centralità dei capoluoghi di provincia nello scenario imprenditoriale regionale, che di osservare in controluce il sistema dei distretti regionali. Interessante la tenuta complessiva di **Bari** e Modugno, come pure la crescita, sia pur lieve, del numero di imprese di Lecce, di Brindisi e di Martina Franca. Male il foggiano, mentre il Nord barese perde colpi, sia pure senza precipitare. Bene Taranto città, ma è forse un risultato dell'espulsione di persone dall'indotto ILVA, con conseguente tentativo di sbocco autoimprenditoriale.

GRAFICO 14. GRADUATORIA DEI PRIMI 50 COMUNI PUGLIESI PER NUMERO DI IMPRESE NEL 2013, NUMERO DI IMPRESE NEL 2012 E NEL 2013 E VARIAZIONI %.

Comune	Registrate 2013	Registrate 2012	Variaz. 2012- 2013
Bari	29.873	29.916	-0,14%
Foggia	14.368	14.582	-1,47%
Taranto	13.373	13.225	1,12%
Lecce	11.735	11.647	0,76%
Barletta	9.911	9.933	-0,22%
Andria	9.873	9.893	-0,20%
Altamura	7.543	7.605	-0,82%
Cerignola	6.883	7.004	-1,73%
Brindisi	6.676	6.647	0,44%
San Severo	5.712	5.795	-1,43%
Martina Franca	5.076	5.068	0,16%
Monopoli	4.972	4.997	-0,50%
Trani	4.930	4.961	-0,62%
Bitonto	4.564	4.581	-0,37%
Corato	4.503	4.525	-0,49%
Manfredonia	4.480	4.513	-0,73%
Bisceglie	4.469	4.490	-0,47%
Molfetta	4.343	4.395	-1,18%
Gravina In Puglia	4.308	4.335	-0,62%
Fasano	4.139	4.207	-1,62%
Lucera	3.860	3.976	-2,92%
Modugno	3.729	3.709	0,54%
Ostuni	3.720	3.720	0,00%
Francavilla Fontana	3.425	3.446	-0,61%

Manduria	3.215	3.241	-0,80%
Canosa Di Puglia	3.203	3.219	-0,50%
Massafra	3.102	3.121	-0,61%
Gioia Del Colle	3.030	3.015	0,50%
Torremaggiore	2.859	2.927	-2,32%
Nardo'	2.852	2.900	-1,66%
Putignano	2.807	2.838	-1,09%
Conversano	2.723	2.744	-0,77%
Grottaglie	2.722	2.728	-0,22%
Santeramo In Colle	2.670	2.710	-1,48%
Noicattaro	2.500	2.506	-0,24%
Ruvo Di Puglia	2.477	2.477	0,00%
Mesagne	2.420	2.416	0,17%
Terlizzi	2.403	2.433	-1,23%
San Giovanni Rotondo	2.388	2.415	-1,12%
Ginosa	2.366	2.409	-1,78%
Castellana Grotte	2.308	2.328	-0,86%
Rutigliano	2.301	2.298	0,13%
Noci	2.280	2.255	1,11%
Galatina	2.222	2.242	-0,89%
Orta Nova	2.074	2.168	-4,34%
Palagiano	1.930	1.945	-0,77%
Acquaviva Delle Fonti	1.926	1.947	-1,08%
Casarano	1.914	1.923	-0,47%
Triggiano	1.902	1.898	0,21%

Fonte: Unioncamere Puglia

E' interessante anche il dato sulle 78 imprese che nel 2013, per valore della produzione hanno superato i 50 milioni di € e quindi possono essere considerate *l'élite* dell'imprenditoria regionale. Da questa analisi si nota come ben 55 imprese sono ubicate in provincia di Bari e che, anche se la maggioranza è imprenditoria privata, vi è anche una presenza non marginale di imprese a capitale pubblico. Inoltre. Leggendo le attività delle imprese in questione è possibile osservare *in nuce* la spina dorsale del sistema economico pugliese, dall'agroindustria alla grande distribuzione (o distribuzione associata), dal commercio all'ingrosso (ma anche al dettaglio) alle infrastrutture, dai trasporti pubblici e privati alla lavorazione del legno, dalla chimica all'impiantistica:

GRAFICO 15. GRADUATORIA DELLE PRIME IMPRESE PUGLIESI PER VALORE DELLA PRODUZIONE NEL 2013.

PRV	DENOMINAZIONE	COMUNE	ATTIVITA'
BA	ABRUZZESE TRASPORTI S.R.L	Bari	autotrasporti
BA	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.	Bari	gestione acquedotti
BA	AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	Bari	gestione impianti aeroportuali
BA	AGRI VIESTI S.R.L.	Altamura	commercio all'ingrosso di cereali
BA	AMGAS S.R.L.	Bari	vendita del gas ed energia elettrica

BA	APULIA DISTRIBUZIONE S.R.L.	Rutigliano	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	AZIENDA MUNICIPALE IGIENE URBANA S.P.A.	Bari	raccolta e smaltimento rifiuti
BA	BRIDGESTONE ITALIA MANUFACTURING S.P.A.	Modugno	fabbricazione pneumatici
BA	C.B.H. S.P.A.	Modugno	servizi ospedalieri
BA	CANNILLO S.R.L.	Corato	produzione di cereali per la colazione
BA	CARELLI S.R.L.	Bitonto	distribuzione organizzata
BA	CARTON PACK S.R.L.	Rutigliano	cartotecnica
BA	CASILLO COMMODITIES ITALIA S.P.A.	Corato	commercio all'ingrosso prodotti agricoli
BA	CEREALSUD S.R.L.	Altamura	molitura e commercio all'ingrosso cereali
BA	COFRA S.R.L.	Barletta	produzione calzature
BA	CONSORZIO TRASPORTI AZIENDE PUGLIESI IN SIGLA CO-TR.A.P.	Bari	trasporti passeggeri
BA	EXPRIVIA S.P.A.	Molfetta	produzione software e consulenza informatica
BA	F. DIVELLA S.P.A.	Rutigliano	pastificio
BA	FAR.P.AS. FARMACISTI PUGLIESI ASSOCIATI SOCIETA' COOPERATIVA	Bari	commercio all'ingrosso cereali
BA	FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.	Bari	trasporti ferroviari
BA	FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI - S.R.L. (F.S.E. S.R.L.)	Bari	trasporti passeggeri
BA	FUTURA ENTERPRISE - S.R.L.	Bitonto	logistica
BA	G.C. PARTECIPAZIONI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Molfetta	produzione fiori
BA	G.T.S. - GENERAL TRANSPORT SERVICE S.P.A.	Bari -	logistica
BA	GAS NATURAL DISTRIBUZIONE ITALIA S.P.A.	Acquaviva Delle Fonti	distribuzione gas
BA	GETRAG S.P.A.	Modugno	fabbricazione componentistica auto
BA	GIACOVELLI S.R.L.	Locorotondo	esportazione ortofrutta
BA	GIULIANO S.R.L.	Rutigliano	commercio all'ingrosso prodotti ortofrutticoli
BA	GRUPPO TURI S.R.L.	Modugno	produzione mobili
BA	INGROSS LEVANTE S.P.A.	Molfetta	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	MEGAGEST S.R.L.	Trani	supermercati
BA	MEGAMARK S.R.L.	Trani	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	MER MEC S.P.A.	Monopoli	sistemi elettronici
BA	MIDA 3 S.R.L.	Trani	supermercati
BA	MILLENIA S.R.L.	Bari	commercio autoveicoli
BA	MOLINO CASILLO SOCIETA' PER AZIONI SOCIETA' UNIPERSONALE	Corato	molitura cereali
BA	MORFINI S.P.A.	Bari	trasporti marittimi
BA	NATUZZI S.P.A.	Santeramo In Colle	produzione salotti e mobili
BA	OLEARIA DESANTIS S.P.A.	Bitonto	oleificio
BA	ORCHIDEA FRUTTA S.R.L.	Rutigliano -	commercializzazione prodotti ortofrutticoli
BA	PASTIFICIO ATTILIO MASTROMAURO - GRANORO S.R.L.	Corato	pastificio
BA	PERIMETRO SUD S.R.L.	Trani	supermercati
BA	PETROLPUGLIA S.R.L.	Monopoli	deposito commerciale prodotti petroliferi, gestione impianti
BA	POWERFLOR S.R.L.	Molfetta	produzione energia elettrica

BA	PRIMADONNA S.R.L.	Bitonto	commercio dettaglio pelletteria
BA	SALVATORE MATARRESE S.P.A	Bari	edilizia
BA	SEMOLIFICIO A. MORAMARCO S.P.A	Altamura	molitura cereali
BA	SICILIANI S.P.A. - INDUSTRIA LAVORAZIONE CARNE	Palo Del Colle	macellazione e lavorazione carne
BA	SICUREZZA TRASPORTI AUTOLINEE - SITA SUD S.R.L.	Putignano	spedizioni
BA	SOFT LINE S.P.A.	Modugno	produzione salotti e mobili
BA	TATO' PARIDE S.P.A.	Barletta	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	TECNOLOGIE DIESEL E SISTEMI FRENANTI S.P.A.	Modugno	fabbricazione componentistica auto
BA	TECNOMEC ENGINEERING S.R.L.	Altamura	consulenza ingegneristica
BA	V.D.M. VACCARO DISTRIBUZIONE MERCI S.R.L.	Locorotondo	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
BA	VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	Castellana Grotte	lavorazione del vetro
BR	EUROSPIN PUGLIA S.P.A.	San Pietro Vernotico	commercio prodotti alimentari e non
BR	IPEM INDUSTRIA PETROLI MERIDIONALE S.P.A.	Brindisi	trasformazione petrolio
BR	LEPORE MARE S.R.L.	Fasano	commercio all'ingrosso prodotti ittici
BR	PETROLMENGA S.R.L.	Ceglie Messapica	distribuzione prodotti petroliferi
BR	SCOMMETTENDO - S.R.L.	Ceglie Messapica	scommesse sportive
FG	MODERNE SEMOLERIE ITALIANE S.P.A.	Foggia	molitura e commercio all'ingrosso cereali
FG	NEW GRIECO S.R.L.	Cerignola	commercio prodotti per la pulizia
FG	SEMOLERIE GIUSEPPE SACCO & FIGLI S.R.L.	Lucera	molitura cereali
FG	SUN LAND S.P.A.	Trinitapoli	produzione ortofrutta
FG	TOZZI SUD S.P.A.	Foggia	progettazione e installazione di impianti elettrici
LE	ALIGROS S.P.A.	San Cesario Di Lecce	locazione immobiliare
LE	AUTOSAT S.P.A.	Surbo	commercio autoveicoli
LE	BASILE PETROLI S.P.A.	Lecce	distribuzione prodotti petroliferi
LE	CAMER PETROLEUM EUROPA S.R.L.	Galatina	distribuzione carburanti
LE	CONSORZIO ARMATORI FERROVIARI S.C.P.A.	Lecce	armamento ferroviario
LE	COO-FARMA SALENTO - SOCIETA' COOPERATIVA	Lecce	commercio all'ingrosso prodotti farmaceutici
LE	DISCOVERDE S.R.L.	Soletto	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
TA	CO.TA.FAR.TI. COOPERATIVA TARANTINA FARMACISTI TITOLARI	Taranto	distribuzione prodotti farmaceutici
TA	G.C.F. GENERALE COSTRUZIONI FERROVIARIE S.P.A.	Taranto	armamento ferroviario
TA	GENERAL TRADE S.P.A.	Martina Franca	commercio articoli casalinghi
TA	SUPERCENTRO S.P.A.	Taranto	commercio all'ingrosso prodotti alimentari e non
TA	UNIONEFFE SOCIETA' COOPERATIVA	Martina Franca	distribuzione medicinali
TA	VESTAS BLADES ITALIA SRL - UNIPERSONALE -	Taranto	impianti eolici

Fonte: Unioncamere Puglia

Le imprese di Terra di Bari

Nell'anno 2013 la Terra di Bari e Bat ha continuato a detenere nel sistema delle imprese della Puglia una forte centralità, come testimoniano in maniera chiara i numeri delle sue aziende registrate ("**consistenze delle sedi d'impresa**"):

Provincia	Registrate	Addetti tot.	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Cessazioni
BARI	150.973	427.774	9.383	9.133	9.996
BRINDISI	36.736	168.311	2.401	2.494	2.585
FOGGIA	72.381	146.389	4.269	4.211	6.071
LECCE	72.251	176.610	5.430	5.552	6.109
TARANTO	47.902	120.855	2.963	2.868	2.999
PUGLIA	380.243	1.039.939	24.446	24.258	27.760

Si contano dunque circa 151mila imprese, capaci di dare lavoro a quasi 430mila addetti, circa il 41% del dato complessivo regionale.

La dinamica della **nati-mortalità** nel 2013 è stata "a segno meno", con 9.383 iscrizioni e 9.996 cancellazioni. Il dato più preoccupante è però quello del "delta" fra imprese registrate nel 2013 e quello del 2012: 614 imprese e 21.320 lavoratori in meno per le imprese iscritte alla CCIAA di Bari.

Oltre al superamento dei morsi della crisi congiunturale e delle problematiche sistemiche del sistema-Paese e del Mezzogiorno, in particolare occorre che il sistema delle imprese si muova verso obiettivi di maggiore **capitalizzazione e di natura giuridica** più strutturata, perché questo statisticamente coincide con maggiori opportunità di lavoro.

Con riferimento alle dinamiche settoriali si rileva:

Settore anno 2013	Registrate 2012	Registrate 2013	variaz. 2013- 2012	Addetti tot. 2012	Addetti tot. 2013	variaz. 2013- 2012
A Agricoltura, silvicoltura pesca	27.496	26.963	-1,94%	40.376	31.987	-20,78%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	148	137	-7,43%	930	623	-33,01%
C Attività manifatturiere	14.609	14.387	-1,52%	90.599	86.661	-4,35%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	158	189	19,62%	1.207	585	-51,53%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	307	305	-0,65%	5.659	5.382	-4,89%
F Costruzioni	18.369	17.999	-2,01%	57.751	56.134	-2,80%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	44.990	45.080	0,20%	97.099	94.351	-2,83%
H Trasporto e magazzinaggio	4.379	4.290	-2,03%	25.030	24.536	-1,97%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.536	7.749	2,83%	33.015	31.329	-5,11%
J Servizi di informazione e comunicazione	2.487	2.493	0,24%	9.371	8.959	-4,40%
K Attività finanziarie e assicurative	2.353	2.387	1,44%	6.227	6.232	0,08%
L Attività immobiliari	2.524	2.639	4,56%	3.729	3.557	-4,61%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.771	3.768	-0,08%	10.631	10.998	3,45%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.166	3.291	3,95%	21.473	21.722	1,16%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	4	4	0,00%	6	6	0,00%
P Istruzione	673	660	-1,93%	2.484	2.525	1,65%
Q Sanità e assistenza sociale	851	887	4,23%	12.868	13.145	2,15%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.595	1.635	2,51%	5.887	5.303	-9,92%
S Altre attività di servizi	5.738	5.761	0,40%	11.983	11.842	-1,18%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0,00%	12	12	0,00%
X Imprese non classificate	10.432	10.348	-0,81%	12.757	11.885	-6,84%
Totale	151.587	150.973	-0,41%	449.094	427.774	-4,75%

Volendo invece tracciare un **quadro territoriale** della situazione delle imprese, si evidenzia:

Comune	Registrate 2012	Registrate 2013	variaz. 2013- 2012	Addetti tot. 2012	Addetti tot. 2013	variaz. 2013- 2012
BA001 ACQUAVIVA DELLE FONTI	1.947	1.926	-1,08%	5.877	5.459	-7,11%
BA002 ADELFA	1.308	1.289	-1,45%	3.152	3.241	2,82%
BA003 ALBEROBELLO	1.289	1.271	-1,40%	3.398	3.356	-1,24%
BA004 ALTAMURA	7.605	7.543	-0,82%	23.856	22.985	-3,65%
BA005 ANDRIA	9.893	9.873	-0,20%	22.024	21.348	-3,07%
BA006 BARI	29.916	29.873	-0,14%	104.569	102.858	-1,64%
BA007 BARLETTA	9.933	9.911	-0,22%	26.763	24.816	-7,27%
BA008 BINETTO	165	169	2,42%	459	538	17,21%
BA009 BISCEGLIE	4.490	4.469	-0,47%	13.718	12.816	-6,58%
BA010 BITETTO	898	880	-2,00%	1.507	1.457	-3,32%
BA011 BITONTO	4.581	4.564	-0,37%	13.577	13.363	-1,58%
BA012 BITRITTO	860	868	0,93%	1.910	1.775	-7,07%
BA013 CANOSA DI PUGLIA	3.219	3.203	-0,50%	6.003	5.860	-2,38%
BA014 CAPURSO	1.371	1.391	1,46%	3.970	3.959	-0,28%

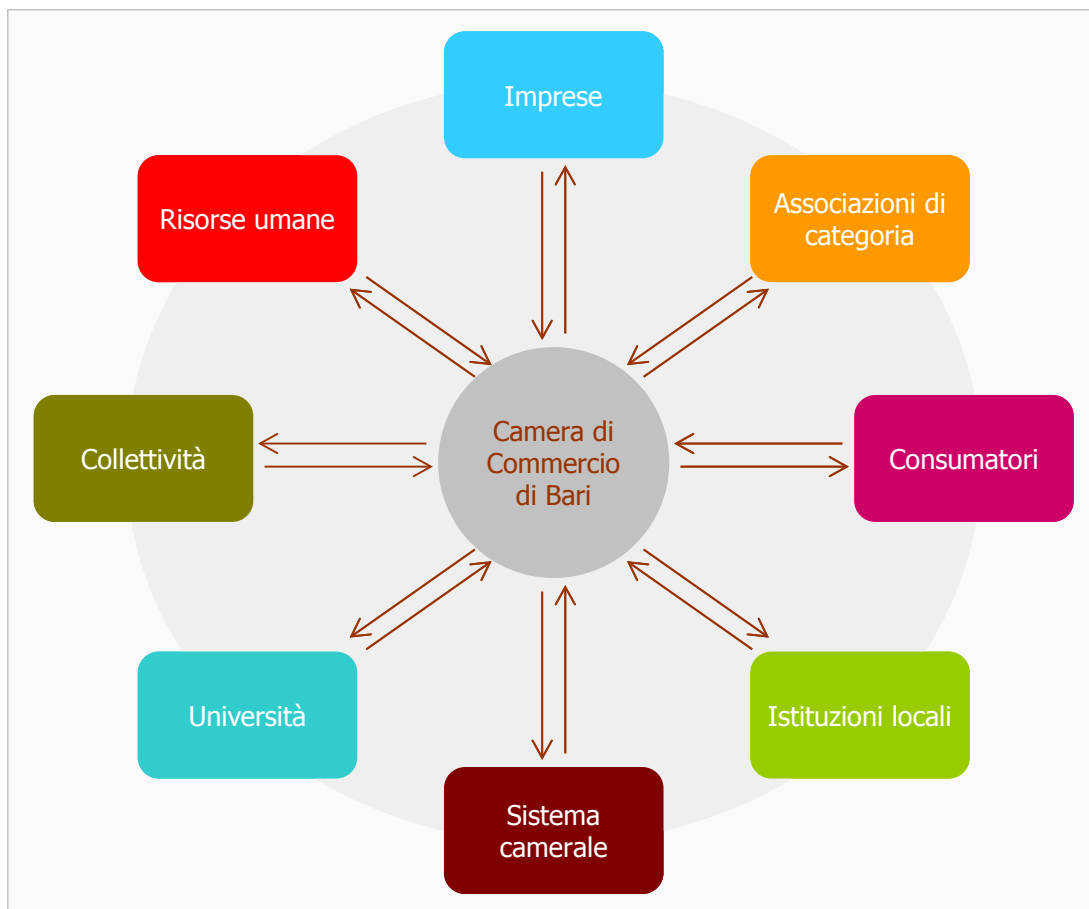
BA015 CASAMASSIMA	1.652	1.670	1,09%	4.747	4.445	-6,36%
BA016 CASSANO DELLE MURGE	1.354	1.347	-0,52%	3.044	2.734	-10,18%
BA017 CASTELLANA GROTTA	2.328	2.308	-0,86%	6.133	5.636	-8,10%
BA018 CELLAMARE	301	308	2,33%	814	807	-0,86%
BA019 CONVERSANO	2.744	2.723	-0,77%	7.088	6.499	-8,31%
BA020 CORATO	4.525	4.503	-0,49%	12.867	12.387	-3,73%
BA021 GIOIA DEL COLLE	3.015	3.030	0,50%	7.714	7.127	-7,61%
BA022 GIOVINAZZO	1.438	1.430	-0,56%	3.183	3.084	-3,11%
BA023 GRAVINA IN PUGLIA	4.335	4.308	-0,62%	10.493	9.996	-4,74%
BA024 GRUMO APPULA	1.056	1.040	-1,52%	1.804	1.705	-5,49%
BA025 LOCOROTONDO	1.816	1.808	-0,44%	5.094	4.426	-13,11%
BA026 MINERVINO MURGE	1.003	1.001	-0,20%	1.630	1.625	-0,31%
BA027 MODUGNO	3.709	3.729	0,54%	25.090	25.176	0,34%
BA028 MOLA DI BARI	1.868	1.838	-1,61%	4.037	3.582	-11,27%
BA029 MOLFETTA	4.395	4.343	-1,18%	14.200	13.655	-3,84%
BA030 MONOPOLI	4.997	4.972	-0,50%	14.209	12.867	-9,44%
BA031 NOCI	2.255	2.280	1,11%	8.401	7.272	-13,44%
BA032 NOICATTARO	2.506	2.500	-0,24%	7.633	6.677	-12,52%
BA033 PALO DEL COLLE	1.395	1.392	-0,22%	3.282	2.888	-12,00%
BA034 POGGIORSINI	221	215	-2,71%	266	243	-8,65%
BA035 POLIGNANO A MARE	1.797	1.793	-0,22%	5.044	4.188	-16,97%
BA036 PUTIGNANO	2.838	2.807	-1,09%	10.040	9.288	-7,49%
BA037 RUTIGLIANO	2.298	2.301	0,13%	8.410	7.210	-14,27%
BA038 RUVO DI PUGLIA	2.477	2.477	0,00%	5.922	5.557	-6,16%
BA039 SAMMICHELE DI BARI	645	635	-1,55%	1.218	1.077	-11,58%
BA040 SANNICANDRO DI BARI	954	944	-1,05%	1.627	1.448	-11,00%
BA041 SANTERAMO IN COLLE	2.710	2.670	-1,48%	9.358	9.161	-2,11%
BA042 SPINAZZOLA	805	789	-1,99%	1.397	1.346	-3,65%
BA043 TERLIZZI	2.433	2.403	-1,23%	4.890	4.592	-6,09%
BA044 TORITTO	740	730	-1,35%	1.188	1.098	-7,58%
BA045 TRANI	4.961	4.930	-0,62%	15.497	14.832	-4,29%
BA046 TRIGGIANO	1.898	1.902	0,21%	6.274	6.112	-2,58%
BA047 TURI	1.446	1.448	0,14%	3.048	2.588	-15,09%
BA048 VALENZANO	1.197	1.169	-2,34%	2.669	2.615	-2,02%
PROVINCIA DI BARI E BAT	151.587	150.973	-0,41%	449.094	427.774	-4,75%

Gli stakeholders

Gli stakeholder rappresentano i cosiddetti portatori d'interesse, ossia coloro che legittimano il mandato della Camera di Commercio e che allo stesso tempo rappresentano i destinatari della sua azione.

Si riporta di seguito la mappatura dei principali stakeholder della Camera di Commercio di Bari.

Gli stakeholders della Camera di Commercio



L'AMMINISTRAZIONE

> CHI SIAMO

La Camera di commercio di Bari svolge “funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali” così come stabilito dalla legge 580 del 1993. È un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

La Camera di commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all’estero, opera in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collabora con le Associazioni imprenditoriali. Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

La Camera di Bari ispira la propria azione ai valori di:

- > imparzialità e trasparenza;
- > efficacia, efficienza, economicità;
- > pubblicità, partecipazione e semplificazione delle procedure;
- > professionalità e responsabilità delle risorse umane che vi operano;
- > riconoscimento e tutela delle pari opportunità tra donne e uomini;
- > sussidiarietà, collaborazione e cooperazione con le altre Amministrazioni pubbliche e con le Organizzazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali;
- > miglioramento continuo della qualità dei servizi.

> COSA FACCIAMO

La Camera di commercio di Bari cura gli interessi generali delle imprese locali e promuove la crescita del tessuto economico del territorio. In modo diretto, o tramite le proprie Aziende speciali, la Camera offre agli utenti servizi sempre più ampi e articolati per adattare la dimensione produttiva locale ai nuovi scenari economici europei.

All’Ente camerale sono attribuite funzioni di tipo amministrativo, che rappresentano la tradizionale attività delle Camere di commercio e che hanno per oggetto gli adempimenti anagrafici e certificativi per le

imprese. La Camera svolge inoltre attività promozionali per il sostegno delle imprese e lo sviluppo dell'economia. A queste si aggiungono le funzioni di regolamentazione del mercato, di monitoraggio, di studio e di analisi dell'economia locale.

Infine l'Ente realizza attività di formazione e informazione economica; attività di marketing territoriale; iniziative per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese e sostiene l'internazionalizzazione, lo sviluppo delle infrastrutture e l'innovazione.

> COME OPERIAMO

L'Ente camerale di Bari si posiziona in mezzo tra il Sistema camerale e il sistema locale, svolgendo le proprie attività accanto ad altri organismi e istituzioni nazionali. Nell'ambito di queste relazioni, la Camera elabora strategie e azioni d'intervento. Il dialogo continuo con diversi attori locali rafforza azioni della Camera di commercio volte a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio barese.

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Il Sistema camerale. La recente Riforma della L. 580/93 definisce le Camere di commercio parti integranti del Sistema camerale cui appartengono. È una rete aperta al servizio degli operatori, che non ha un unico centro ma si basa sulla interazione e sulla collaborazione tra i diversi soggetti che la compongono. Il Sistema camerale, di cui la Camera di Bari fa parte, permette infatti la condivisione delle competenze e del know-how per realizzare iniziative progettuali comuni.

Oltre alle Camere di commercio italiane, fanno parte del Sistema camerale, le Camere di commercio italiane all'estero, le Camere italo-estere, le Aziende speciali, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le altre strutture di sistema. Il Sistema camerale è composto da 105 Camere di commercio, 130 Aziende Speciali, 19 Unioni regionali, 9 Centri esteri regionali, 75 Camere di commercio italiane all'estero, 35 Camere di commercio italo-estere, circa 2.000 partecipazioni in enti e società per lo sviluppo delle infrastrutture.

Macro-organizzazione. Per adempiere al meglio alla sua missione al servizio delle imprese e dell'economia locale, la Camera di commercio di Bari si è dotata di:

- > 3 Aziende speciali quali strutture operative in specifici settori;
- > sedi distaccate;
- > partecipazioni in società, consorzi e altre strutture appartenenti al Sistema camerale o localizzate nel territorio.

Le Aziende speciali contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Ente e svolgono un ruolo fondamentale di assistenza alle imprese, in aree strategiche per la loro competitività.

L'Azienda speciale **AICAI** - Assistenza Imprese commerciali, artigiane e industriali - realizza iniziative prevalentemente in materia di internazionalizzazione, in particolare:

- > eroga servizi di informazione personalizzata;
- > attua programmi di ricerca partner;
- > realizza progetti finalizzati all'incremento della produttività delle imprese che operano nei settori artigianale, commerciale e industriale;
- > cura la redazione della newsletter "Mercato Globale".

L'Azienda speciale **IFOC** - Formazione commercio e terziario G. Orlando - si occupa dell'aggiornamento professionale delle risorse umane, dello sviluppo di nuove professionalità e di nuove competenze.

Le attività di IFOC riguardano in particolare le seguenti aree:

- > accesso all' Albo degli agenti di affari in mediazione immobiliare merceologica e dei promotori finanziari;
- > arbitrato e procedure di conciliazione extragiudiziali;
- > creazione d'impresa;
- > grande distribuzione organizzata e commercio;
- > intermediazione finanziaria, credito e assicurazioni;
- > internazionalizzazione delle imprese e commercio estero;
- > servizi alle imprese;
- > sicurezza in azienda;
- > turismo e ospitalità.

L'Azienda speciale **SAMER** - Servizio Analisi Chimico-Merceologiche - fa parte della Rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Fornisce alle imprese un'ampia gamma di analisi chimico-fisiche, microbiologiche e di certificazione della qualità. Offre inoltre supporto e assistenza nell'applicazione delle normative tecniche e legislative.

Per assicurare una diffusa presenza sul territorio, la Camera ha istituito Sedi distaccate nei comuni di Andria, Barletta, Gioia del Colle e Monopoli. Sono strutture in grado di offrire una serie di servizi, articolati in base alle specifiche esigenze delle imprese.

Attraverso la partecipazione in società operanti in settori strategici come infrastrutture, trasporti, turismo, internazionalizzazione e innovazione, la Camera di Commercio garantisce il sostegno all'economia provinciale e allo sviluppo del territorio.

> CONTESTO INTERNO

Composizione del personale per ruolo			
Ruolo	2011	2012	2013
Segretario generale	0	0	1
Dirigenti	3	2	1
D	48	44	44
C	104	101	100
B	13	12	12
A	5	5	5
Totale	173	164	163

Composizione del personale per anzianità di servizio										
	0-5	6-10	11-15	16-20	21-25	26-30	31-35	36-40	> 40	TOTALE
2008	11	17	43	22	44	25	20	6	1	189
2009	4	18	45	5	59	26	17	7	2	183
2010	1	18	45	4	56	27	17	6	2	176
2011	5	17	44	5	43	39	16	3	1	173
2012	7	7	49	10	28	48	12	3	0	164
2013	7	7	19	40	21	40	19	10	0	163

Composizione del personale per classi di età										
	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	> 65	TOTALE
2008	0	4	31	46	29	36	27	14	2	189
2009	0	1	21	50	29	34	29	17	2	183
2010	0	1	11	49	30	37	29	16	3	176
2011	1	2	7	46	36	36	28	16	1	173
2012	0	3	4	33	46	29	36	12	0	164
2013	0	1	5	28	46	29	34	20	0	163

Composizione del personale per titolo di studio						
	Scuola dell'obbligo	Licenza media superiore	Laurea breve	Laurea	Specializzazione post laurea	TOTALE
2008	26	85	0	37	41	189
2009	24	84	0	34	41	183
2010	23	80	0	32	41	176
2011	14	84	0	37	38	173
2012	13	81	0	35	35	164
2013	13	79	0	36	35	163

* Dato riferito all'anno solare

Composizione del personale per tipologia contrattuale			
	Full time	Part time*	TOTALE
2008	181	8	189
2009	175	8	183
2010	165	11	176
2011	162	11	173
2012	153	11	164
2013	152	11	163

Governance e Organi istituzionali. Gli organi di governo della Camera di commercio, rappresentativi delle imprese e dei settori economici provinciali, sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti. A questi spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario generale e ai dirigenti.

Il Consiglio – composto da 32 membri, in carica per 5 anni – esprime l’interesse generale della comunità socio-economica provinciale ed è l’organo collegiale di indirizzo strategico della Camera. Stabilisce le linee guida politiche e amministrative, definisce obiettivi e programmi, predispone e approva lo Statuto e i regolamenti, elegge il Presidente e la Giunta, nomina i membri del Collegio dei Revisori dei conti, designati dagli organi di competenza. Su proposta della Giunta camerale delibera il preventivo economico e approva il bilancio d’esercizio.

La Giunta è l’organo di governo della Camera di commercio, incaricato di dare attuazione agli indirizzi definiti dal Consiglio. È composta dal Presidente e da 4 membri del Consiglio, in rappresentanza dei settori dell’industria, del commercio, dell’artigianato e dell’agricoltura. La Giunta resta in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale e istituzionale dell’Ente e ne attua la politica generale. L’attuale Presidente della Camera di commercio di Bari è Alessandro Ambrosi, imprenditore nel settore del commercio e anche Presidente provinciale di Confcommercio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l’organo incaricato della revisione interna. Esercita funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, vigilando sulla legittimità e la correttezza delle attività.

Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Bari al 31.12.2013	
Componenti	Settore
Ambrosi Alessandro - <i>Presidente</i>	Commercio
Riccardi Giuseppe – <i>Vice Presidente</i>	Artigianato
Aquilino Giuseppe	Trasporti e spedizioni
Antro Erasmo	Industria
Barile Antonio	Agricoltura
Bastiani Francesco	Artigianato
Bellomo Vito	Industria
Bucci Umberto	Agricoltura
Caizzi Eduardo	Turismo
D'Oria Alessandro	Credito e assicurazioni
Campobasso Beniamino	Commercio
Carriera Pantaleo	Servizi alle imprese
Caruso Francesco	Agricoltura
De Concilio Antonio	Agricoltura
De Filippis Matteo	Industria
Depascale Giuseppe	Servizi alle imprese
Di Pace Vincenzo	Organizzazioni sindacali dei lavoratori
Di Paola Giancarlo	Industria
D'Ingeo Vito	Servizi alle imprese
Farace Luigi	Commercio
Guastamacchia Domenico	Commercio
Lacriola Stefania	Artigianato
Laforgia Mario	Artigianato
Liso Salvatore	Industria
Macinagrossa Sebastiano	Servizi alle imprese
Margiotta Giuseppe	Commercio
Mariella Natale	Trasporti e spedizioni
Pomarico Giovanni	Commercio
Rossi Pietro	Cooperazione
Santovito Giovanni	Tutela dei consumatori e degli utenti
Saponaro Carlo	Commercio
Sgherza Francesco	Artigianato

Composizione della Giunta camerale al 31.12.2013	
Presidente	Ambrosi Alessandro
Vicepresidente	Riccardi Giuseppe
	Campobasso Beniamino
	De Concilio Antonio
	Liso Salvatore

Composizione del Collegio dei revisori dei conti al 31.12.2013	
Presidente	Mongelli Giuseppe
Componenti effettivi	Dell'Atti Stefano
	La Selva Domenico Marcello

Governance e organigramma della Camera di Commercio di Bari

SETTORE		SERVIZI
Gestione RU, Studi e rapporti enti istituzionali	1.1	Gestione giuridica del personale
	1.2	Trattamento economico del personale
	1.3	Studi, ricerche e progetti comunitari, Ufficio stampa
Gestione delle risorse e del patrimonio	2.1	Bilancio
	2.2	Diritto annuale
	2.3	Contabilità generale
	2.4	Provveditorato
Legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	3.1	Legale
	3.2	Tutela brevetti e regolazione attività economiche
	3.3	Attività ispettive
	3.4	Sanzioni amministrative
	3.5	Statistica ed informazione economica
	3.6	Agricoltura
	3.7	Prezzi e servizi alle imprese
Registro delle imprese	4.1	Conservatore
	4.2	Registro imprese società
	4.3	Registro imprese ditte individuali
	4.4	Certificazioni, rapporti con l'utenza e procedure telematiche
	4.5	Artigianato
Albi ed elenchi professionali e attività promozionali	5.1	Albi ed elenchi professionali
	5.2	Attività promozionali
Ambiente e attività decentrate	6.1	Servizi decentrati
	6.2	Servizio ambiente
Segreteria generale	A	URP e comunicazioni istituzionali
	B	Staff di Presidenza
	C	Staff di Direzione
	D	Struttura tecnica permanente OIV

Organizzazione interna. Al vertice della Camera di Commercio c'è il Segretario generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente. Assiste gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni. È designato dalla Giunta camerale ed è nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Segretario generale coordina i dirigenti, che sono responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate; essi adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree loro attribuite. Nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi, coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono e dei responsabili dei procedimenti. Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013 è stata nominata Segretario Generale dell'Ente la dott.ssa Angela Patrizia Partipilo.

Per l'Anno 2013

I Dirigenti della Camera di Commercio di Bari	
Segretario generale	Angela Patrizia Partipilo (facente funzioni fino al 16.10.2013) (nominata Segretario Generale con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17/10/2013)
Settore gestione risorse umane, studi e rapporti Enti istituzionali	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore gestione delle risorse e del patrimonio	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore legale, fede pubblica, statistica e agricoltura	Vincenzo Pignataro
Settore Registro delle imprese	Angela Patrizia Partipilo (titolare fino al 16.10.2013) (<i>ad interim</i> dal 17.10.2013)
Settore albi ed elenchi professionali e attività promozionali	Angela Patrizia Partipilo <i>ad interim</i>
Settore ambiente e attività decentrate	Vincenzo Pignataro <i>ad interim</i>

LE CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ

Il Piano delle Performance è un nuovo strumento capace di rendere partecipi gli obiettivi che la Camera di Commercio si è data, garantendo trasparenza e intelligibilità ai suoi interlocutori; le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Questa prima sperimentazione del Piano della Performance 2011-2013, con riferimento all'anno 2013, segue la logica di un approccio graduale al Ciclo di gestione della performance da parte dell'Ente camerale, poiché

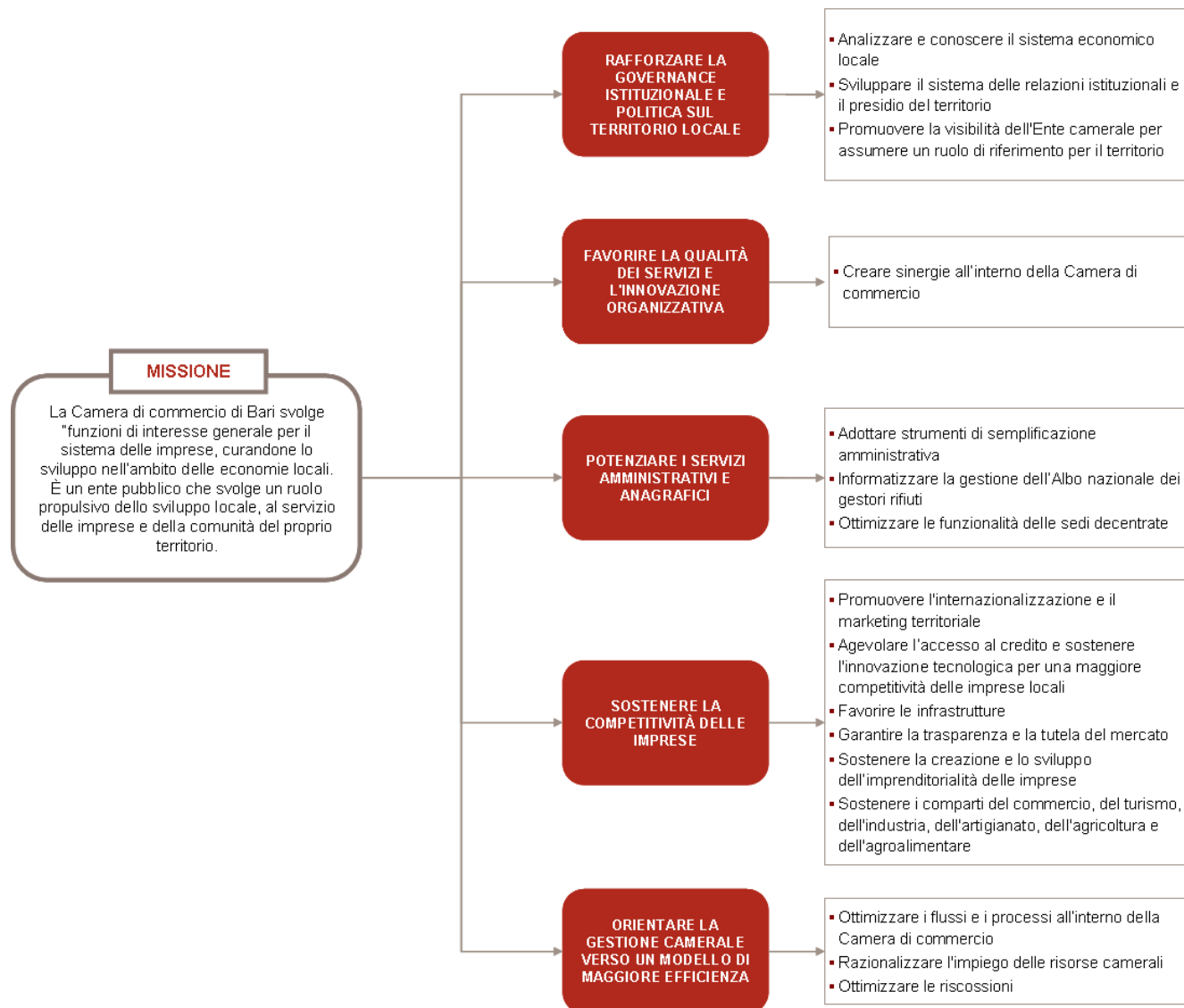
l'adeguamento al Decreto 150/2009 richiede la progressiva ridefinizione delle logiche organizzative e gestionali, a tutt'oggi in atto, attraverso l'introduzione di nuovi appositi strumenti di monitoraggio e controllo di gestione.

E' pertanto in corso una fase di adeguamento anche sul piano organizzativo funzionale attraverso la rivisitazione della struttura organizzativa dell'Ente anche con riferimento alla razionalizzazione della spesa richiesta dai recenti provvedimenti legislativi in materia di spesa pubblica.

Questa relazione sulla Performance dà conto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi stabiliti con i documenti programmatici quali: Relazione Previsionale e Programmatica 2013, Bilancio preventivo 2013, Budget direzionale 2013 e assegnazione obiettivi, riportati nel Piano della Performance con riferimento all'anno 2013.

OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI PER IL PERIODO 2011-2013

ALBERO DELLA PERFORMANCE



RISULTATI RAGGIUNTI 2013

1. RAFFORZARE LA GOVERNANCE ISTITUZIONALE E POLITICA SUL TERRITORIO LOCALE

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
1			Obiettivo strategico	Rafforzare la governance istituzionale e politica sul territorio locale	100,00%			100%
1			Incremento delle indagini, studi, approfondimenti e analisi sul sistema economico locale	N. indagini, studi, approfondimenti e analisi sul sistema produttivo locale realizzate nel periodo T/N. indagini sul sistema produttivo locale realizzate nel periodo T-1	25,00%	1,44	>1	100%
1			Incremento delle iniziative promosse in collaborazione con Enti, Associazioni e altre Istituzioni territoriali	N. iniziative realizzate nel periodo T/N. iniziative realizzate nel periodo T-1	25,00%	1,20	>1	100%
1			N. iniziative e informative a sostegno della diffusione della conoscenza per favorire la crescita delle imprese	N. iniziative specifiche e di comunicazioni a favore delle imprese	25,00%	100	24	100%
1			Livello di partecipazione alle iniziative di Sistema camerale	N. progetti-iniziativa realizzati dalla Camera in collaborazione con altri soggetti del Sistema nell'anno T / N. progetti-iniziativa realizzati dalla Camera in collaborazione con altri soggetti del Sistema nell'anno T-1	25,00%	1,2	>1	100%

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
1	1		Obiettivo operativo	Analizzare e conoscere il sistema economico locale. Monitorare con continuità e crescente attenzione l'evoluzione dello scenario economico, per analizzarne e interpretarne le dinamiche territoriali e cogliere tempestivamente i fenomeni emergenti.	100,00%			100%
1	1	A	Realizzazione di analisi, studi, ricerche e approfondimenti sulle dinamiche economiche della Terra di Bari	N. analisi, studi, ricerche e approfondimenti realizzati	25,00%	23	6	100%
1	1	B	Favorire la massima diffusione ed accessibilità di dati e informazioni economiche presso le imprese e la loro utilità nell'ambito dei processi decisionali	N. attività realizzate	25,00%	50	30	100%
1	1	C	Pubblicazione rivista istituzionale dell'Ente quale strumento di comunicazione e informazione economica	N. pubblicazioni	25,00%	4	4	100%
1	1	D	Favorire la comunicazione multicanale	N. iniziative	25,00%	1	1	100%

1	2		Obiettivo operativo	Sviluppare il sistema delle relazioni istituzionali e il presidio del territorio. Rafforzare i rapporti con Regione, Province, Comuni, Università, Centri di ricerca e collaborare a costruire un clima armonico e di dialogo con le rappresentanze settoriali presenti sul territorio.	100,00%			100%
1	2	A	Iniziative in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali di categoria e le Istituzioni locali	N. iniziative realizzate nel periodo T	34,00%	24	18	100%
1	2	B	Collaborazioni con il mondo accademico per favorire il più ampio confronto e dibattito all'interno e all'esterno dell'Ente	N. collaborazioni attivate con Università ed Enti di ricerca anche attraverso tirocini formativi e attività svolte in sinergia	33,00%	8	4	100%
1	2	C	Rafforzare i rapporti di collaborazione istituzionale attraverso l'utilizzo di risorse a valere su finanziamenti dell'UE	N. Iniziative realizzate	33,00%	9	2	100%
1	3		Obiettivo operativo	Promuovere la visibilità dell'Ente camerale per assumere un ruolo di riferimento per il territorio	100,00%			79,60%
1	3	A	Incrementare l'interazione con il mondo imprenditoriale	N. momenti informativi, formativi per le imprese	10,00%	9	8	100%
1	3	A	Incrementare l'interazione con il mondo imprenditoriale	N. imprese coinvolte in percorsi formativi ad hoc o in progetti speciali	10,00%	570	250	100%
1	3	B	Migliorare la comunicazione esterna	N. atti pubblicati on line anno T / N. atti pubblicato on line anno T-1	10,00%	0,96	>1	96%
1	3	B	Migliorare la comunicazione esterna	N. attività informative realizzate nel periodo T/ N. attività informative realizzate nel periodo T-1	10,00%	1,11	>1	100%
1	3	C	Adottare strumenti di comunicazione personalizzata quale modalità di contatto diretto con le imprese	N. di imprese contattate tramite strumenti di comunicazione diretta al tempo T/ N. di imprese contattate tramite strumenti di comunicazione diretta al tempo T-1	20,00%	23,44	>1	100%
1	3	D	Attivazione di iniziative a sostegno della cultura della legalità	N. iniziative nell'anno	20,00%	7	3	100%
1	3	E	Aggiornamento Programma triennale per la trasparenza	Verifica aggiornamento documento	20,00%	0	1	0

2. FAVORIRE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
2			Obiettivo strategico	Favorire la qualità dei servizi e l'innovazione organizzativa	100,00%			83,30%
2			Livello di sviluppo del progetto "Ciclo di gestione della performance"	Stato di avanzamento del progetto "Ciclo di gestione della performance"	25,00%	100%	100%	100%
2			Territorializzazione dei servizi sul territorio	N. pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno T / N. pratiche lavorate presso gli sportelli decentrati nell'anno T-1	25,00%	83%	>1	83%
2			Livello di qualità percepita	Livello di qualità percepita tramite Customer satisfaction – progettazione modello di indagine	12,50%	0	1	0%
2			Livello di qualità percepita	N. reclami pervenuti sui livelli di erogazione dei servizi anno T / N. reclami pervenuti sui livelli di erogazione dei servizi anno T-1	12,50%	0,95	< 1	100%
2			Partecipazione degli utenti alle iniziative camerali nel tempo	N. di partecipanti alle iniziative promosse dalla Camera nel periodo T / N. di partecipanti alle iniziative promosse dalla Camera nel periodo T-1	25,00%	1,24	>1	100%

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
2	1		Obiettivo operativo	Creare sinergie all'interno della Camera di commercio	100,00%			100,00%
2	1	A	Migliorare l'integrazione dei servizi erogati, delle attività e dei progetti del sistema-Camera	N. progetti in collaborazione con Unione regionale, Unioncamere nazionale ed altri partner istituzionali anche con il ricorso a finanziamenti comunitari (Interegg ecc.)	34,00%	3	3	100%
2	1	B	Promuovere l'innovazione organizzativa - Revisione Statuto, Regolamenti interni e struttura organizzativa	N. azioni intraprese	33,00%	3	>=1	100%
2	1	C	Promuovere l'innovazione organizzativa - Indagine sul benessere organizzativo	N. azioni intraprese	33,00%	1	>=1	100%

3. POTENZIARE I SERVIZI AMMINISTRATIVI E ANAGRAFICI

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
3			Obiettivo strategico	Potenziare i servizi amministrativi e anagrafici	100,00%			100,00%
3			Livello di dematerializzazione delle comunicazioni con l'esterno	N. comunicazioni trasmesse all'esterno tramite PEC / N. comunicazioni trasmesse all'esterno verso soggetti dotati di PEC	17,00%	80%	70%	100%
3			Contenimento delle spese postali	Spese postali sostenute nel periodo T / Spese postali sostenute nel periodo T-1	17,00%	0,83	< 1	100%
3			Tempi medi di evasione delle pratiche RI	Tempi medi di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno T / Tempi medi di evasione delle pratiche RI al netto della sospensione dell'anno T-1	17,00%	0,64	< 1	100%
3			Livello di coinvolgimento delle aziende iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali sezione Puglia	N. aziende interessate a usufruire del software telematico AGEST / N. iscritti all'albo	17,00%	100%	85%	100%
3			Livello di telematizzazione delle pratiche dell'Albo nazionale	N. pratiche telematiche dell'Albo nazionale gestori ambientali / N. totale pratiche Albo nazionale gestori ambientali	16,00%	87%	100%	100%
3			Tasso dei certificati d'origine rilasciati dalle sedi decentrate	N. certificati di origine merci rilasciati dagli sportelli decentrati / N. certificati di origine merci richiesta	16,00%	32%	30%	100%

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
3	1		Obiettivo operativo	Adottare strumenti di semplificazione amministrativa	100,00%			100%
3	1	A	Azioni volte a diffondere l'utilizzo della Posta elettronica certificata (PEC)	N. comunicazioni pervenute tramite di PEC anno T / N. comunicazioni pervenute tramite di PEC anno T - 1	50,00%	1,54	>1	100%
3	1	B	Dare attuazione al D.P.R. n. 160/2010 in tema di Sportello unico attività produttive (SUAP)	N. incontri di coordinamento promossi dalla Camera	50,00%	6	3	100%
3	2		Obiettivo operativo	Informatizzare la gestione dell'Albo nazionale dei gestori rifiuti	100,00%			66,67%
3	2	A	Realizzare attività formative per gli operatori della Camera, per i grandi utenti e per i consulenti	N. incontri formativi realizzati	50,00%	1	3	33%
3	2	A	Realizzare attività formative per gli operatori della Camera, per i grandi utenti e per i consulenti	N. utenti interessati	50,00%	150	100	100%

4. SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
4			Obiettivo strategico	Sostenere la competitività delle imprese	100,00%			99,51%
4			Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di internazionalizzazione	N. imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione nell'anno T / N. imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione nell'anno T-1	20,00%	1	>1	100%
4			Livello di partecipazione delle imprese alle iniziative formative/informative promosse dalla Camera di commercio	N. imprese che hanno partecipato alle iniziative formative e informative promosse dalla Camera nel periodo T / N. imprese che hanno partecipato alle iniziative formative e informative promosse dalla Camera nel periodo T-1	20,00%	1,07	>=1	100%
4			Variazione delle iniziative a sostegno dello sviluppo tecnologico e infrastrutturale	Numero di iniziative a sostegno dello sviluppo realizzate nel periodo T/Numero di iniziative a sostegno dello sviluppo realizzate nel periodo T-1	20,00%	1,11	>1	100%
4			Iniziative a sostegno dei prodotti tipici	N. iniziative a sostegno dei prodotti tipici locali nel periodo T/ N. iniziative a sostegno dei prodotti tipici locali nel periodo T-1	20,00%	1,2	>=1	100%
4			Incremento delle conciliazioni gestite	Conciliazione gestite nel periodo T/ Conciliazione gestite nel periodo T-1	20,00%	97,56%	>1	97,56%

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
4	1		Obiettivo operativo	Promuovere l'internazionalizzazione e il marketing territoriale	100,00%			100,00%
4	1	A	Offerta integrata di servizi, promozionali e di assistenza, per sostenere e accompagnare le imprese nelle percorsi di internazionalizzazione (concessioni di contributi per la partecipazione a fiere nazionali e internazionali, incontri b2b, accompagnamento nel mercato estero)	N. imprese coinvolte nelle iniziative all'estero	17,00%	521	>250	100%
4	1	A	Offerta integrata di servizi, promozionali e di assistenza, per sostenere e accompagnare le imprese nelle percorsi di internazionalizzazione (concessioni di contributi per la partecipazione a fiere nazionali e internazionali, incontri b2b, accompagnamento nel mercato estero)	N. imprese che hanno ricevuto un incentivo camerale per l'internazionalizzazione	17,00%	393	>100	100%
4	1	B	Attività di scouting e di consolidamento di posizioni già acquisite attraverso iniziative e progetti attivati su macro-aree target e su comparti merceologici che rappresentano l'eccellenza locale nel mondo	N. di paesi-target coinvolti	16,50%	11	5	100%
4	1	B	Attività di scouting e di consolidamento di posizioni già acquisite attraverso iniziative e progetti attivati su macro-aree target e su comparti merceologici che rappresentano l'eccellenza locale nel mondo	N. imprese coinvolte	16,50%	357	200	100%

4	1	C	Iniziative di formazione e informazione sull'internazionalizzazione destinate alle PMI e ai soggetti intermediari che operano a supporto delle imprese	N. iniziative formative e informative realizzate	16,50%	3	1	100%
4	1	C	Iniziative di formazione e informazione sull'internazionalizzazione destinate alle PMI e ai soggetti intermediari che operano a supporto delle imprese	N. di partecipanti alle iniziative formative e informative realizzate	16,50%	76	20	100%
4	2		Obiettivo operativo	Agevolare l'accesso al credito e sostenere l'innovazione tecnologica per una maggiore competitività delle imprese locali	100,00%			100%
4	2	A	Favorire l'accesso al credito delle PMI attraverso il supporto ai Confidi ed il rafforzamento dell'attività di raccordo con le associazioni di categoria	N. iniziative promosse dalla Camera a sostegno dell'accesso al credito delle imprese	25,00%	1	>1	100%
4	2	B	Promozione di eventi di sensibilizzazione e giornate di approfondimento su temi specifici quali la protezione e la tutela dei contenuti digitali con riferimento alla proprietà industriale e realizzazione di uno specifico progetto MISE – Unioncamere per la lotta alla contraffazione	Eventi sul tema	25,00%	3	2	100%
4	2	C	Favorire l'accesso al credito delle PMI per l'internazionalizzazione	N. iniziative promosse dalla Camera a sostegno dell'accesso al credito delle imprese per l'internazionalizzazione	25,00%	1	>=1	100%
4	2	D	Promuovere politiche di penetrazione sui mercati islamici	Pubblicazione bando per le imprese	25,00%	1	>=1	100%
4	3		Obiettivo operativo	Favorire le infrastrutture	100,00%			100%
4	3	A	Promuovere l'uso di infrastrutture informatiche con specifiche iniziative che favoriscano l'ICT	N. iniziative che favoriscono l'ICT	50,00%	2	>=2	100%
4	3	B	Supportare la Regione e gli Enti locali nello sviluppare il concetto di Smart Cities	N. iniziative che favoriscono lo sviluppo delle Smart Cities	50,00%	1	>=1	100%
4	4		Obiettivo operativo	Garantire la trasparenza e la tutela del mercato	100,00%			95%
4	4	A	Realizzare azioni per promuovere l'arbitrato e la conciliazione e per affinare gli strumenti tecnici che consentono un miglior utilizzo di tali tecniche	N. partecipanti alle iniziative promozionali circa le tematiche di risoluzione delle controversie	34,00%	55	>25	100%
4	4	B	Potenziamento delle attività ispettive e di vigilanza	N. verifiche effettuate su strumenti metrici	11,00%	2.327	2.000	100%
4	4	B	Potenziamento delle attività ispettive e di vigilanza	N. di ispezioni realizzate	11,00%	1.100	1.100	100%

4	4	B	Potenziamento delle attività ispettive e di vigilanza	N. carte tachigrafe rilasciate nel periodo T/ N. carte tachigrafe rilasciate nel periodo T-1	11,00%	3.266	1.900	100%
4	4	C	Garantire la trasparenza del mercato	N. incontri della commissione per aggiornamento raccolta usi e consuetudini	11,00%	7	12	58%
4	4	C	Garantire la trasparenza del mercato	Tempo intercorrente tra la cancellazione e la comunicazione dei protesti/N. totale dei protesti da cancellare	11,00%	< 20gg	20 gg	100%
4	4	C	Garantire la trasparenza del mercato	Tempo intercorrente tra l'emissione dell'ordinanza e la comunicazione dell'Ente accertatore/N. totale di comunicazioni	11,00%	< 60gg	60 gg	100%
4	5		Obiettivo operativo	Sostenere la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità delle imprese	100,00%			100%
4	5	A	Sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali	N. imprese o potenziali imprenditori coinvolti	25,00%	350	150	100%
4	5	B	Organizzazione di seminari e percorsi di alta formazione per la formazione continua delle imprese attive nel territorio barese	N. seminari e percorsi formativi realizzati	50,00%	7	>2	100%
4	6		Obiettivo operativo	Sostenere i comparti del commercio, del turismo, dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'agroalimentare				100%
4	6	A	Supportare la formazione di aggregazioni di impresa	N. imprese coinvolte	50,00%	200	>100	100%
4	6	B	Valorizzazione eccellenze produttive del territorio	N. eventi promozionali del settore agroalimentare realizzati nel periodo T	25,00%	5	>2	100%
4	6	B	Valorizzazione eccellenze produttive del territorio	Numero imprese	25,00%	128	>50	100%

5. ORIENTARE LA GESTIONE CAMERALE VERSO UN MODELLO DI MAGGIORE EFFICIENZA

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
5			Obiettivo strategico	Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza	100,00%			100%
5			Livello di contenimento spese di funzionamento	Totale spese di funzionamento sostenute nell'anno T / Totale spese di funzionamento sostenute nell'anno T-1	50,00%	0,98	<1	100%

			valenza obiettivo	descrizione	Peso	Valore ottenuto	Target	% Realizzazione
5	1		Obiettivo operativo	Riorganizzazione dei processi finalizzata al miglioramento quali -quantitativo dei servizi erogati e alla implementazione/gestione nuove attività	100,00%			100%
5	1	A	Miglioramento del sistema di monitoraggio interno della gestione camerale	N. Report monitoraggio della performance prodotti anno T / N. Report monitoraggio della performance prodotti anno T-1	7,70%	1	>=1	100%
5	1	B	Formalizzazione revisione piano di controllo DOP "Terra di Bari" e IGP "Uva di Puglia"	Predisposizione piano N. documenti	7,70%	2	>=2	100%
5	1	C	Attuazione "Direttiva Servizi"	Realizzazione implementazione	7,70%	SI	SI	100%
5	1	D	Implementazione delle procedure per l'emissione del mandato elettronico di pagamento	Realizzazione implementazione	7,70%	SI	SI	100%
5	1	E	Attuazione disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012 "Anticorruzione"	Redazione Piano anticorruzione	7,70%	1	>=1	100%
5	1	F	Attuazione disposizioni in ordine all'obbligo di utilizzo della PEC da parte delle imprese individuali	Posizioni aggiornate/domande pervenute	7,70%	1	>=95	100%
5	1	G	Adempimenti in materia di incompatibilità sugli incarichi ex D.Lgs. n. 39/2013	Monitoraggio ed adempimenti consequenziali - Realizzazione iniziativa	7,70%	1	>=1	100%
5	1	H	Attuazione disposizione prevista la Legge regionale n. 24/2013 sull'Artigianato in Puglia	Realizzazione implementazione	7,70%	SI	SI	100%

5	1	I	Procedure per favorire la costituzione di start up innovative e le srl semplificate	Realizzazione implementazione	7,70%	SI	SI	100%
5	1	J	Gestione delle presenze del personale in servizio con procedure telematiche	Progettazione gestione nuova procedura informatica	7,70%	SI	SI	100%
5	1	K	Migliorare la gestione delle attività inerenti il diritto annuale	Emissione ruolo per omessi pagamenti annualità	3,80%	1	>=1	100%
5	1	K	Migliorare la gestione delle attività inerenti il diritto annuale	posizioni oggetto di sgravio / totale posizione da assoggettare allo sgravio	3,80%	100%	90,00%	100%
5	1	L	Miglioramento nell'accesso ai servizi amministrativi relativi al commercio con l'estero	Istituzione dello sportello telematico per la gestione pratiche relative al commercio con l'estero	7,70%	SI	SI	100%
5	1	M	Adempimenti conseguenti alla sentenza della Corte costituzione n. 223/2012	Posizioni quantificate/ totale posizioni da quantificare	7,70%	100%	90%	100%
5	2		Obiettivo operativo	Razionalizzare l'impiego delle risorse camerali	100,00%			100%
5	2	A	Raggiungimento degli obiettivi dell'ente in termine budget direzionale	Risorse impiegate / risorse previste a budget (ad esclusione spese di funzionamento)	34,00%	100%	80%	100%
5	2	B	Valorizzazione delle partnership di sistema nelle forniture e nella gestione contrattuale	Spese per fornitura servizio xx periodo T / Spese per fornitura servizio xx periodo T-1 (Spese funzionamento)	33,00%	0,98	<1	100%
5	2	C	Razionalizzazione delle spese legali	N. cause trattate d'ufficio / totale procedimenti pendenti della Camera	33,00%	91%	75%	100%
5	3		Obiettivo operativo	Garantire la tempestività dei pagamenti	100,00%			92%
5	3	A	Migliorare la riscossione del diritto annuale	Tempi periodo T/ Tempi T-1	100,00%	1,03	<0,95	92%

OBIETTIVI INDIVIDUALI

Nel Piano della Performance 2011 – 2013 con riferimento all'anno 2013 in relazione a ciascun obiettivo strategico ed operativo sono stati individuati i Settori coinvolti. Con particolare riferimento ai risultati operativi sono stati altresì individuati il Servizio responsabile e le risorse umane coinvolte nella realizzazioni degli stessi. Detti obiettivi sono stati ricavati dai documenti di programmazione dell'Ente (RPP 2013, Bilancio Preventivo 2013 e suo aggiornamento).

Questa relazione dà conto del livello del raggiungimento degli obiettivi richiamati da parte del Segretario Generale e dei Dirigenti camerali e conseguentemente del livello di raggiungimento degli obiettivi da parte delle Strutture organizzative dagli stessi dirette.

RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

I dati economico-contabili

Proventi correnti			
	2011 [Consuntivo]	2012 [Consuntivo]	2013 [Consuntivo]
Diritto annuale	32.234.698,54	25.946.321,67	25.945.871,69
Diritti di segreteria	5.600.465,35	5.384.866,10	5.829.564,89
Contributi, trasferimenti e altre entrate	2.224.439,10	2.361.090,08	2.874.973,22
Proventi gestione beni e servizi	462.240,70	589.699,35	614.222,20
Variazione rimanenze	- 20.000,00	24.454,70	-27.285,02
TOTALE	40.494.363,68	34.306.431,90	35.237.346,98

Nel corso del 2011 il diritto annuale ha subito un incremento significativo per l'effetto dell'accertamento di annualità precedenti. Nel 2013 risulta stabile l'incasso da diritto annuale; migliorano le entrate per i diritti di segreteria e da contributi, trasferimenti e altre entrate.

Oneri correnti			
	2011 [Consuntivo]	2012 [Consuntivo]	2013 [Consuntivo]
Personale	9.298.254,80	9.292.037,07	8.020.329,55
Funzionamento	8.338.852,63	8.680.657,60	8.519.845,26
Interventi economici	7.668.447,28	8.582.830,50	11.095.924,13
Ammortamenti e accantonamenti	12.516.500,97	9.327.004,92	8.618.540,50
TOTALE	37.822.055,68	35.882.530,09	36.254.639,44

Gli interventi economici nel 2013 riportano un sostanziale e significativo incremento nella misura di € 2.513.093,63 pari al 29,28% rispetto all'anno 2012. Tale voce esprime la maggiore incisività dell'attività camerale a favore della promozione degli interessi generali delle imprese con specifici e più ampi interventi.

PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

La Camera di Commercio di Bari, in ottemperanza a quanto disposto dalla norma e al fine di garantire efficacia nel processo di gestione della performance, ha scelto di adottare come principale metodologia per la Misurazione e Valutazione della performance organizzativa la Balanced Scorecard. In termini operativi l'Ente Camerale ha realizzato una "mappa strategica" all'interno della quale sono stati rappresentati gli obiettivi strategici nelle diverse prospettive di analisi e il sistema di relazioni causa-effetto tra gli obiettivi che concorrono al processo di creazione del valore.

Per ciascuna prospettiva risultano così individuati:

- gli obiettivi: ciò che deve raggiungersi ed è critico per il successo;
- le misure: gli strumenti che verranno utilizzati per quantificare il raggiungimento di ciascun obiettivo;
- i bersagli: i valori-obiettivo delle misure;
- le iniziative: le azioni chiave e i programmi attuati al fine del raggiungimento degli obiettivi.

I risultati di Performance raggiunti sono stati misurati e valutati seguendo la medesima metodologia utilizzata per la stesura degli obiettivi strategici, garantendo trasparenza e chiarezza nel rapporto con gli interlocutori dell'Ente.

Il Piano delle Performance della CCIAA di Bari adottato per l'anno 2013 è articolato su 5 Aree/obiettivi strategici di intervento:

- 1) Rafforzare la governance istituzionale e politica sul territorio locale;
- 2) Favorire la qualità dei servizi e l'innovazione organizzativa;
- 3) Potenziare i servizi amministrativi e anagrafici;
- 4) Sostenere la competitività delle imprese;
- 5) Orientare la gestione camerale verso un modello di maggiore efficienza.

Per ciascuna Area strategica sono stati individuati specifici obiettivi operativi.

In relazione a suddetti obiettivi strategici ed operativi è stato sviluppato un sistema di reporting, così come evidenziato nell'albero della performance, che permette di evidenziare il livello di realizzazione degli obiettivi rispetto ai target prefissati.

PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance da parte della Camera di Commercio di Bari è a tutt'oggi in corso attraverso una serie di azioni finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione di metodologie, le competenze e gli strumenti necessari, utilizzando e valorizzando al contempo le professionalità operanti nell'Ente tenendo conto:

- > delle prassi, delle metodologie e delle esperienze già maturate dall'Ente in materia di pianificazione e controllo;
- > delle disposizioni contenute nel D.lgs n. 150/2009, in accordo anche con quanto previsto dal DPR n. 254/2005 e dalle delibere emanate dalla ex CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) ora A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) ;
- > delle Linee guida realizzate specificamente per le Camere di Commercio a cura dell'Unioncamere nazionale.

Questa rendicontazione ha l'intento di poter rappresentare in modo sempre più trasparente i risultati conseguiti dall'Ente nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Questa rendicontazione costituisce la premessa indispensabile per porre obiettivi sempre più sfidanti nel promuovere e sostenere gli interessi generali delle imprese della Terra di Bari.

PARI OPPORTUNITÀ

COMITATO IMPRENDITORIALE FEMMINILE

Le Camere di Commercio di Bari aderendo al Protocollo d'Intesa siglato nel maggio del '99, e rinnovato nel 2003, tra il Ministero dell'Industria e Unioncamere nazionale, si sono impegnate a costituire i Comitati per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile, istituzioni aventi il compito di contribuire a diffondere e valorizzare la cultura imprenditoriale femminile, promuovendone anche una più consapevole partecipazione alle problematiche relative lo sviluppo economico locale.

Ogni Comitato può:

- a) proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali, che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria;
- b) promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale, anche con studi di settore, per individuare le opportunità di accesso e di promozione delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare;
- c) promuovere iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche tramite specifiche attività di informazione, formazione imprenditoriale e professionale e servizi di assistenza manageriale mirata;
- d) attivare iniziative volte a facilitare l'accesso al credito anche promuovendo la stipula delle convenzioni previste nell'ambito del Progetto per l'accesso delle imprenditrici alle fonti di finanziamento.

LA TRASPARENZA

L'art. 11 del D. Lgs. n. 150 del 27.10.2009 ha introdotto nell'ordinamento una nuova nozione di "trasparenza", intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione".

Il principale modo di attuazione della trasparenza è rappresentato dalla pubblicazione di una serie di dati / informazioni sul sito istituzionale della Camera di Commercio .

La Camera ha adottato il piano triennale per la trasparenza e l'integrità concerne la pianificazione delle azioni volte ad adeguare l'articolazione delle informazioni istituzionali previste dalla normativa in materia attraverso il sito istituzionale camerale.

Tutte le informazioni sulla trasparenza sono pubblicate nell'apposita sezione denominata "Trasparenza" e nelle relative sottosezioni sul sito internet www.ba.camcom.it.